

COMUNE DI FORLÌ
VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN SESSIONE ORDINARIA DI PRIMA
CONVOCAZIONE DEL GIORNO 11 DICEMBRE 2023
SEDUTA PUBBLICA ALLE ORE 15:30

Convocato con appositi inviti il Consiglio Comunale si è riunito oggi nella Sala Consiliare con l'intervento dei Consiglieri qui appresso indicati, come risulta dall'appello fatto dal Segretario Generale:

1° APPELLO

	Nominativo	P/A		Nominativo	P/A
1	ANCARANI Valentina	A.G.	18	MARCHI Massimo	P
2	ASCARI RACCAGNI Alessandra	P	19	MASSA Elisa	P
3	BAGNARA Franco	A	20	MINUTILLO Davide	P
4	BALESTRA Letizia	A	21	MORGAGNI Federico	P
5	BARTOLINI Damiano	A	22	MORRA Elena	A.G.
6	BASSI Emanuela	A	23	POMPIGNOLI Massimiliano	P
7	BEDEI Giorgia	A	24	PORTOLANI Marinella	P
8	BENTIVOGLI Alberto Junior	A.G.	25	PRATI Loretta	P
9	BIONDI Lauro	P	26	RAGNI Fabrizio	A
10	BRICCOLANI Sara	A.G.	27	RINIERI Maria Teresa	P
11	BRUNELLI Eros	P	28	RIVALTA Alessandro	P
12	CALDERONI Giorgio	P	29	SAMORI' Sara	A
13	CEREDI Loris	A	30	TASSINARI Elisabetta	P
14	COSTANTINI Andrea	P	31	ZANOTTI Jacopo	P
15	DOGHERIA Elio	A	32	ZATTINI Gian Luca	A
16	HAFI ALEMANI Soufian	P	33	ZATTONI Matteo	P
17	LASAPONARA Francesco Innocente	P			

PRESENTI: N. 19

ASSENTI GIUSTIFICATI: VALENTINA ANCARANI, SARA BRICCOLANI, ELENA MORRA.

PARTECIPANO GLI ASSESSORI:

	Nominativo	P/A		Nominativo	P/A
1	BARONI Maria Pia	P	5	MELANDRI Valerio	A
2	CASARA Paola	A	6	MEZZACAPO Daniele	P
3	CICOGNANI Vittorio	P	7	PETETTA Giuseppe	A
4	CINTORINO Andrea	A	8	ROSSI Barbara	P
5	CATALANO Marco	A			

Partecipa il Segretario generale: avv. Rita **MILANESCHI**

Scrutatori i sigg. Consiglieri: **ZATTONI** Matteo, **RINIERI** Maria Teresa, **RIVALTA** Alessandro.

Assenti i rappresentanti Consiglio dei Cittadini stranieri:

Presidente Huang Qiyang – Vice Presidente Quennas Hicham

La seduta inizia alle ore 15,46.

Il Segretario Generale, avv. Vita Milaneschi procede all'appello nominale.

Alle ore 15.48 entra Bagnara – presenti n. 20

Pres. ASCARI RACCAGNI: C'è il numero legale. Possiamo iniziare la seduta di oggi, lunedì 11 dicembre 2023. Invito i tecnici ad avviare l'Inno d'Italia.

Viene eseguito l'Inno Nazionale.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Per prima cosa nomino gli scrutatori nelle persone di Zattoni, Rinieri e Rivalta.

Iniziamo con i Question Time che sono otto. Abbiamo deciso appunto alcuni di accorparli.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

QUESTION TIME N. 1

INTERROGAZIONE QUESTION TIME PRESENTATA IN DATA 09/12/2023 DAI CONSIGLIERI BRUNELLI E BAGNARA DEL GRUPPO CONSILIARE M5S RELATIVA AL BILANCIO AMBIENTALE IN ALLEGATO ALLA PRESENTAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE

Pres. ASCARI RACCAGNI: Prima di tutto abbiamo un Question Time presentato da un gruppo del Movimento 5 stelle relative al bilancio ambientale. Interviene il Consigliere Eros Brunelli.

Cons. BRUNELLI: Grazie, Presidente.

Premesso che nella Seduta del Consiglio comunale del 22 dicembre del 2022 è stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno per il corretto calcolo del bilancio ambientale dei conti derivati dal consumo di suolo;

Premesso che nelle prossime Sedute consiliari sarà presentato il bilancio di previsione;

Considerato che il suddetto ordine del giorno approvato impegna Giunta e Sindaco: 1) nel prossimo Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023 – 2025, da sottoporre al Consiglio comunale, una apposita sezione per il bilancio ambientale; 2) a partire dalla prossima annualità finanziaria che al bilancio preventivo e al conto consultivo sia allegato un apposito bilancio ambientale;

Interrogiamo il Sindaco per sapere se nelle prossime Sedute consiliari in cui verrà presentato il bilancio di previsione sarà allegato il bilancio ambientale del Comune di Forlì. Grazie.

Alle ore 15.54 entra Zattini – presenti 21

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie Brunelli. Risponde l'assessore Cicognani.

Ass. CICOGNANI: Buon pomeriggio. Allora, rispondo io anche perché l'assessore Petetta è via in missione e quindi... anche se, Anche perché è scritto bilancio però non è bilancio di numeri quindi non è che sia veramente la mia materia.

Allora, a seguito della richiesta in oggetto alla Seduta del Consiglio Comunale del 22 dicembre 2022 gli uffici interessati, a causa degli eventi meteorologici di maggio scorso, sono stati impegnati in attività inerente all'alluvione e hanno posticipato la redazione del bilancio ambientale al prossimo anno.

A conferma di quanto sopra esposto è la richiesta di inserimento di tale attività come obiettivo PEG, anni 2024 e 2026. Quindi, il bilancio ambientale, essendo un importante strumento di valutazione, monitoraggio e orientamento delle azioni ambientali messe in atto nel corso di un anno, è costituito da due documenti principali: il bilancio ambientale preventivo e il bilancio ambientale consuntivo.

Pertanto si provvederà nel 2024, una volta individuati gli indicatori adeguati, ad elaborare il bilancio ambientale a consuntivo per l'anno 2023 e a base della predisposizione del bilancio preventivo 2024 con indicati gli obiettivi da raggiungere nel breve e nel medio periodo, da verificare con il successivo bilancio consuntivo.

Quindi, in parole povere, nel bilancio consuntivo che approveremo entro il 30 di aprile 2024 ci sarà anche il bilancio consuntivo del 2023, dopodiché quest'altro anno faremo nel bilancio preventivo 2025 il bilancio preventivo. Purtroppo è slittato di un anno per tutta una serie di situazioni contingenti, come è stato spiegato.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie Assessore. Interviene il Consigliere Brunelli per la replica.

Cons. BRUNELLI: Grazie Presidente. Che dire? Peccato, perché il bilancio ambientale, questo strumento che abbiamo fortemente voluto del Movimento 5 Stelle proprio per monitorare l'andamento del Comune nell'ottica del miglioramento dell'ambiente, e quindi delle condizioni di vita dei forlivesi, poteva essere utile per vedere un po' tutti gli indicatori. Fra l'altro, questo Question Time mi era venuto anche in mente perché riguardo agli indicatori adeguati c'era stato detto che il Comune li possedeva già grazie a quel piano che aveva partecipato, SOS For Life, e quindi molti dei dati che potevano servire per una prima fase di questo bilancio ambientale potevano esserci. Quindi ci dispiace molto e speriamo che si faccia perché crediamo che sia un strumento fondamentale per il Comune di Forlì, un strumento moderno che anche dopo le cose che sono successi, i problemi per l'ambiente, pensiamo che sia sempre più importante. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie.

Alle ore 15.57 entra l'Ass. Mezzacapo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

QUESTION TIME N. 2

INTERROGAZIONE QUESTION TIME PRESENTATA IN DATA 11/12/2023 DAL GRUPPO PD RELATIVA ALLA SITUAZIONE URGENTE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI DEL COMUNE DI FORLÌ

Pres. ASCARI RACCAGNI: Adesso abbiamo un Question Time a firma del Partito Democratico, prima firmataria Elisa Massa, relativo alla situazione dei servizi demografici.

Interviene la Consigliera Massa.

Cons. MASSA: Grazie, Presidente.

In data 19 febbraio 2023 presentammo un'interrogazione urgente per conoscere la situazione dei servizi demografici del Comune. Dalla Regione Emilia-Romagna erano stati stanziati quasi 3 milioni di euro per rendere più sicuro strutturalmente e per il miglioramento sismico dell'edificio nel quale attualmente hanno sede i servizi demografici del Comune.

Premesso che gli uffici competenti avevano tempo sei mesi per presentare il progetto definitivo dell'intervento comprensivo del relativo piano economico;

Considerato che dal primo crollo del soffitto dei Servizi Democratici, che avvenne il 20 ottobre 2020 e successivamente il 12 gennaio 2023, i dipendenti comunali si devono a tutt'oggi barcamenare tra transenne e puntelli del soffitto e polvere;

Considerato che è doveroso il diritto dei dipendenti comunali di poter lavorare quotidianamente in uffici adeguati e che numerosi sono gli utenti che ogni giorno si recano fisicamente nei locali dell'Anagrafe, ai quali responsabilmente si deve garantire la massima sicurezza di accesso a locali idonei e garantire la privacy delle informazioni fornite, compromessa da locali e postazioni inadeguate;

Considerato che in risposta all'interrogazione del 19 febbraio 2023 l'assessore Cicognani rispose: “Stiamo valutando diverse soluzioni perché il tempo è purtroppo stretto e quindi abbiamo bisogno di trovare una soluzione che sia già abbastanza definita. Sono stati fatti diversi sopralluoghi perché il nostro pensiero sarebbe quello di mantenere l'Anagrafe all'interno del centro storico. Se ciò non fosse possibile ovviamente si dovrà spostare fuori. Vi dico che abbiamo guardato ovviamente diverse soluzioni compatibili che, per ovvi motivi, non vi dico, però che esistono, anche se non mi credete, con tempi e modalità idonei per lo spostamento dell'Anagrafe, perché a questo punto è importante per non perdere il finanziamento che siamo riusciti ad ottenere di 3 milioni, come avete detto voi nel Question Time”. Questo è l'estratto del verbale del Consiglio Comunale del 20 di febbraio.

Quindi interroghiamo il Sindaco per conoscere gli interventi di questa amministrazione in merito a questo annoso problema.

Alle ore 16.00 entra Ceredi – presenti n. 22

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliera Massa. Risponde l'assessore Cicognani.

Ass. CICOGNANI: Premesso che il crollo del soffitto è dato dall'incuria delle passate amministrazioni perché non l'abbiamo potuto fare noi nel breve tempo che siamo qui, ma è una cosa che viene da lontano dalla mancata manutenzione del Palazzo Comunale da decenni. Detto questo, è vero, abbiamo ricevuto il contributo da parte della Regione, ci hanno slittato, per motivi anche loro di carattere procedurale, la realizzazione del progetto che stiamo completando e implementando e per quanto riguarda l'individuazione del posto è stata, ancora in via informale però in maniera abbastanza veritiera, nel senso che pensiamo che sia una delle poche possibilità che abbiamo, quella di spostare l'Anagrafe temporaneamente al Palazzo Ex Becchi, in Corso della Repubblica dove stiamo realizzando e finendo degli interventi di carattere anche lì importanti.

Detto questo, anche noi siamo come voi ben attenti alle esigenze di tutti i dipendenti, purtroppo è venuto giù il soffitto, come ripeto non è da imputare a questa amministrazione e stiamo cercando di fare il possibile, però spostare un'Anagrafe non è così facile e di immediata soluzione perché prevede tutta una realizzazione sia di apparati informatici, ma anche dell'adeguata sede per allocare il materiale cartaceo che non può essere messo dappertutto, anche fosse solo per i carichi di peso che essi comportano.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Assessore. Io invito i consiglieri, per favore, a non fare brusio perché è difficile sentire anche la risposta. Elisa Mansa per la replica.

Cons. MASSA: Sì, grazie Presidente. In effetti è molto difficile quando c'è così confusione e non credo che sia neanche giusto nei confronti di chi sta intervenendo, tra l'altro in questo momento interveniva l'Assessore. Allora, no, non mi ritengo soddisfatta perché sono passati dieci mesi, Assessore, da quel Question Time e nella risposta avevate detto che stavate facendo dei sopralluoghi e che sembrava fosse imminente lo spostamento e anche la messa a mano a questa situazione, che è una situazione davvero insostenibile. Nello scorso Question Time lei mi disse che il Palazzo di Romagna Acque era una scelta non affrontabile, resta il fatto che quel palazzo attualmente è inutilizzabile, si sta ammalorando e poteva essere un contenitore.

Ora io le dico, il Palazzo Ex Becchi che lei mi ha poc'anzi citato, e visto che lei ha parlato di "temporaneamente", mi piacerebbe sapere quando verranno trasferiti i Servizi Demografici e soprattutto per quanto tempo rimarranno temporaneamente in una nuova soluzione che sarà ancora non definitiva.

Alle ore 16.03 entra Bassi – presenti n. 23

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA QUESTION TIME N. 3

INTERROGAZIONE QUESTION TIME PRESENTATA IN DATA 11/12/2023 DAL GRUPPO PD RELATIVA ALLA SICUREZZA STRADALE IN ZONA ROMITI

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo al Question Time successivo che è presentato dal gruppo PD, primo firmatario Jacopo Zanotti: "Sicurezza stradale, zona Romiti".

Cons. ZANOTTI: Grazie, grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti.

Si fa riferimento agli incidenti stradali che si sono verificati nella zona dei Romiti nei giorni scorsi.

Premesso che nei giorni scorsi si sono verificati due gravi incidenti che hanno visto coinvolti dei pedoni nella zona dei Romiti, segnatamente in via Borghetto-Romiti e in via Celletta dei Passeri;

Che le vittime del sinistro nell'occasione hanno lamentato l'assenza di limiti di velocità, la carenza di illuminazione e di interventi strutturali utili a rallentare la velocità delle autovetture nei luoghi oggetto degli stessi;

Si interroga il Sindaco e la Giunta per conoscere se e quali soluzioni verranno adottate per tutelare la sicurezza stradale delle aree interessate dai sinistri suddetti.

Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Zanotti. Risponde l'Assessore Cicognani.

Ass. CICOGNANI: Anche qui rispondo impropriamente perché è sempre l'Assessore Petetta che è... Entrambe le strade citate hanno due tratti, uno è in parte urbana, che hanno l'illuminazione pubblica e da Codice Stradale vige il 50 km orari, però, e chiedo scusa ma non è il mio campo, mi sembra di aver capito che purtroppo gli incidenti che ci sono stati, che ci dispiace molto, sono stati subiti nel tratto extraurbano. Quindi il tratto extraurbano, come tutte le strade extraurbane del Comune di Forlì non hanno illuminazione perché non c'è mai stata, cioè non l'abbiamo cavata noi, prima c'era e adesso l'abbiamo cavata, quindi non c'è mai stata. Le strade del Forese purtroppo sono molto strette e sono quelle che sono, non è forse una colpa di nessuno, ma sicuramente non è una nostra colpa. Quindi, chi utilizza quei tratti di strada, soprattutto nel periodo

serale, forse dovrebbe prestare più attenzione, anche forse del dovuto, perché, come ho detto, sono strade che non sono proprio delle strade di lunga percorrenza con velocità elevata.

Il ragionamento è quello. Purtroppo se dovessimo intervenire, come molto probabilmente si dovrà pensare di fare, ma in tutte le strade extraurbane bisognerà prima di tutto incominciare a tomlinare tutti i fossi e le cose che ci sono ai lati della strada per allargarle e questo mi sembra che in una situazione come siamo adesso non sia consigliabile, anche se non è la mia materia, ma se andiamo a tomlinare dei canali e dei (inc.) di scolo, penso che sia ancora peggio per tutto quello che è successo e quello che potrà succedere ancora. Quindi purtroppo le strade extraurbane di Forlì sono così e bisogna che ce le teniamo.

Poi, magari in alcune extraurbane che sono molto vicine alla parte urbana, pensare di implementare l'illuminazione, però è un lavoro che richiede tempo, progettazione e soprattutto risorse importanti anche perché poi, io vi ricordo, quando noi siamo venuti qui in questa amministrazione abbiamo riacceso tutti i punti luci che erano stati spenti dalla passata amministrazione per il risparmio energetico, e quindi abbiamo implementato in maniera importante tutta l'illuminazione pubblica per la città.

Quindi il problema è questo. Noi abbiamo fatto quello che potevamo e mi dispiace per chi ha avuto incidenti.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie Assessore. La parola al consigliere Zanotti per la replica.

Cons. ZANOTTI: Io credo che, detto in maniera molto lapidaria, non sia sufficiente quello che l'Assessore ha esposto, che sia inaccettabile che si dica che i pedoni devono stare più attenti. Si tratta di zone che sono limitrofe a quelle urbane e io credo che le politiche in tema di sicurezza stradale di questa amministrazione siano fallimentare. Io sono andato a vedermi, per curiosità, cosa dice il programma di mandato della Sindaco Zattini. Ci sono tre righe sulla sicurezza stradale: Aumenteremo le zone 30, fermo restando che non so quante zone 30 avete aumentato in questa amministrazione, sarà interessante leggerle, però è fondamentale per chi dovrà governare questa città nei prossimi cinque anni che il tema della sicurezza stradale non sia relegato a tre righe di un programma, perché siamo in fondo alle classifiche per mortalità da sinistri stradali e perché se si vuole incentivare una mobilità sostenibile si devono tutelare gli utenti deboli della strada, i ciclisti e i pedoni, cosa che questa amministrazione in questi anni non ha fatto.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Zanotti.
L'assessore, il vice sindaco voleva aggiungere...

Ass. MEZZACAPO: Sì, solo un contributo per il consigliere Zanotti che ha appena detto che questa amministrazione non è attenta alle politiche rivolte all'utenza debole. Volevo solo precisare, consigliere Zanotti, che questa amministrazione... fortunatamente in questo anno non c'è stato nessun morto sulla strada – utente debole, quindi né pedone né ciclista, ed è stata riconosciuta alla città di Forlì questo merito dalle associazioni preposte e dalle autorità, ed è l'unica città in Emilia-Romagna che per fortuna in questo momento si può vantare di questa situazione. Giusto per ricordarglielo, forse non lo sapeva visto che ha detto... Infatti non ce n'è stato nessuno, e siamo fortunati, siamo fortunati, bisognerebbe solo parlare prima di conoscere.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie per l'integrazione Mezzacapo.
Do di nuovo la parola al Consigliere non Zanotti per la viabilità in centro storico, a lei Alemanni Anche se è il primo...

Cons. ZANOTTI: Sull'ordine dei lavori, Presidente.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Prego, Zanotti.

Cons. ZANOTTI: Penso che ci sia una modalità di discussione dei Question Time che è prevista dal nostro regolamento, dove il botta e risposte e le integrazioni sono superflue. Peraltro un'integrazione che mi è sembrata non solo del tutto fuori luogo, ma anche un'aggravante rispetto alla posizione dell'amministrazione perché sostenere che solo a fronte dei morti si debba parlare di sicurezza stradale è qualcosa di veramente molto grave.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Allora, questo non è ordine dei lavori.
Prendo atto della sua osservazione e poi passiamo al Question Time successivo.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA QUESTION TIME N. 4

INTERROGAZIONE QUESTION TIME PRESENTATA IN DATA 11 /12 2023 DAL GRUPPO PD RELATIVA ALLA VIABILITÀ DEL CENTRO STORICO

Pres. ASCARI RACCAGNI: Illustra Alemanni o Zanotti? “Viabilità centro storico”. Allora prego consigliere Zanotti, primo firmatario per il PD.

Cons. ZANOTTI: Sì, in realtà è un Question Time molto semplice, che però purtroppo riguarda la vita di molti cittadini forlivesi e riguarda la viabilità del centro storico.

Si chiede, dato che recentemente a fronte di tanti cantieri che interessano la zona è cambiata la viabilità in molte zone, peraltro alcune creano situazioni di intrinseca pericolosità, penso su tutte la via Antonio Fratti dove c'è un doppio senso che da una parte non è segnalato come viabilità modificata, si chiedeva appunto quando verrà ripristinata la viabilità ordinaria.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Zanotti.
Risponde l'assessore Cicognani.

Ass. CICOGNANI: Sì, sempre per il mio amico Petetta.

Beh, comunque sono molto contento. Ha detto che stiamo facendo molti interventi in centro storico, quindi è una cosa che finalmente ci avete dato il nostro dovuto merito.

Allora, purtroppo, quando si fanno i lavori pubblici, i lavori pubblici per definizione portano delle problematiche. Se si riferisce ai lavori di Corso della Repubblica, come avete visto, hanno seguito e stanno seguendo il cronoprogramma che avevamo stabilito e concordato sia con le associazioni di categoria sia con i residenti. Come avevamo concordato, abbiamo interrotto la lavorazione nel periodo natalizio per permettere il fruire migliore di tutta la zona e anche in sicurezza, anche perché con tutta l'affluenza di persone che sta arrivando in piazza abbiamo ritenuto che sia doveroso dargli più sicurezza di quello che un cantiere, per una ristrutturazione di una strada, permetteva. Purtroppo, da quello che mi dicono gli uffici – un attimo che trovo la risposta – “sarà necessario mantenere la viabilità modificata presumibilmente fino alla fine di marzo, perché sarà necessario fino a quando non completeremo il tratto fino a Via Laziosi perché avremo necessità di chiusura di Corso della Repubblica, finalizzata a risolvere aspetti impiantistici e alla realizzazione della pavimentazione antistante alla chiesa di Santa Lucia”.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie Assessore. Replica il consigliere Zatonni.

Cons. ZANOTTI: Grazie. Zanotti, Zanotti.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Ha ragione, Zanotti.

Cons. ZANOTTI: Grazie dell'informazione. Io vi dico questo, almeno cercate di segnalare che questa viabilità è modificata in maniera chiara ai cittadini, perché se lei ha l'occasione di passare dalle zone che sono modificate riscontrerebbe, perché è una persona di buon senso, che c'è un'oggettiva difficoltà a comprendere come è stata modificata questa viabilità. Non basta fare un comunicato stampa a settembre, ma vanno accompagnate, mediando l'utilizzo degli strumenti di cui l'amministrazione dispone, quotidianamente queste variazioni. Passi da via Antonio Fratti. Lei vedrà che ogni giorno si rischiano dei frontali più ore, più volte al giorno.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie Zanotti.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

QUESTION TIME N. 5

INTERROGAZIONE QUESTION TIME PRESENTATA IN DATA 11 /12 /2023 DAL GRUPPO PD RELATIVA SOSPENSIONE DELL'APP FALCO

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo poi al Question Time sulla sicurezza App Falco che illustra sempre il consigliere Jacopo Zanotti, primo firmatario Ancarani. Prego.

Cons. ZANOTTI: Sì, diciamo che l'occasione degli episodi di microcriminalità e violenza, che purtroppo ormai ogni giorno leggiamo, mi ha sollecitato questo Question Time, anche sulla scorta di quanto segnalato dai Verdi nei mesi scorsi rispetto alla funzionalità dell'App Falco. L'App Falco era un qualcosa che fu lanciato in Pompa Magna, era l'agosto 2022. Veniva annunciata come un intervento di grande efficacia, se ne vantavano dei tanti download, diciamo così, però poi oggi risulta, questa App, che sia sospesa. Io ho visto che il Vice Sindaco Mezzacapo quando interrogato da questa forza politica non ha risposto, quindi ripropongo in questa sede la domanda. Quindi si dice:

Premesso che sono sempre più frequenti in città episodi di violenza e microcriminalità;

Che nell'agosto 2022 il Comune di Forlì e FMI (Forlì Mobilità Integrata) annunciavano l'introduzione dell'App Falco per facilitare la segnalazione di episodi di criminalità alle Forze di Polizia;

Che ad oggi dal sito internet del Comune di Forlì risulta che la funzionalità dell'App sia temporaneamente sospesa;

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere le ragioni della sospensione della App Falco.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Zanotti. Risponde il Vice Sindaco Mezzacapo.

Ass. MEZZACAPO: Il consigliere Zanotti nell'esposizione del Question Time, uscendo ovviamente dallo scritto, ha già preannunciato la polemica che vorrà fare in controrisposta, ma non c'è problema perché tanto qui stiamo per fare politica fattiva e non per fare la politica del Partito Democratico. In ogni caso ripeto la risposta già data in più sedi, però si vede che lei non è stato attento, consigliere Zanotti. La Falco risulta temporaneamente sospesa per ragioni di opportunità, anche in pendenza del contraddittorio con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali all'esito della quale si sarà in grado di completare il perimetro tecnico e organizzativo finalizzato all'attivazione del servizio. Tutto qui, detto e ridetto più volte, lei ha ritenuto opportuno fare un Question Time che solitamente hanno carattere di necessità e urgenza, quindi io mi appello anche alla Presidente del Consiglio comunale che ammette Question Time che non hanno né carattere di

necessità né di urgenza, però è stato ritenuto questo Question Time talmente urgente che era da fare l'11 di dicembre.

Pres. ASCARI RACCAGNI: La parola al Consigliere Zanotti per la replica.

Cons. ZANOTTI: Presidente, spezzo una lancia in suo favore perché dire che il problema della sicurezza non sia urgente proprio quando mentre presentavamo questo Question Time si leggeva dell'ennesimo episodio di aggressione avvenuto in Corso della Repubblica nella notte tra sabato e domenica, quasi che sembrava una vendetta trasversale rispetto ai fatti che purtroppo tristemente hanno colorato di nero le pagine della cronaca di questa città nei giorni scorsi, mi sembra essere sull'orlo del surreale. Il problema della sicurezza dall'essere un vostro cavallo di battaglia è diventato un vostro tallone di Achille, perché le politiche sulla sicurezza sono state fallimentari in questi anni e la percezione di insicurezza del cittadino forlivese è aumentata. Io, assessore Mezzacapo, non le voglio fare una sua colpa nella misura in cui questa è una colpa di tutta l'amministrazione, a cominciare dal sindaco, perché purtroppo non si risolvono i problemi di sicurezza con soluzioni a spot come questa, che poi si è rivelata fallimentare perché tra l'altro non è un mistero che potessero esserci questioni di privacy sottese alla gestione dell'App Falco, che potevano essere risolte prima di investire dei soldi e di fare annunci in Pompa Magna poi risultati inutili, perché non si risolvono accendendo le luci in una zona della città per pochi mesi all'anno e poche ore al giorno, perché non si risolvono andando a tagliare dei nastri in periferia senza poi avere contezza dei problemi che affliggono le periferie, perché non basta dare la colpa a quelli di prima, bisogna risolverli i problemi cosa che voi, in questi anni, non avete fatto.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

QUESTION TIME N. 6

INTERROGAZIONE QUESTION TIME PRESENTATA IN DATA 11/12 2023 DAL GRUPPO PD RELATIVA ALLA PREVISIONE DI PATTUGLIE DI PUBBLICA SICUREZZA IN ORARI NOTTURNI

QUESTION TIME N. 7

INTERROGAZIONE QUESTION TIME PRESENTATA IN DATA 11/12/2023 DAL GRUPPO PD RELATIVA ALLA PRESENZA DI VIDEOSORVEGLIANZA PUBBLICA IN CENTRO STORICO

QUESTION TIME N. 8

INTERROGAZIONE QUESTION TIME PRESENTATA IN DATA 11/12/2023 DAL GRUPPO PD RELATIVA AD AZIONI DI CONTRASTO AL FENOMENO DELLE "BABY GANG".

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo adesso ai Question Time successivi. Primo firmatario Elisa Massa, ma si è alzato Alemanni, quindi per il PD illustra i tre Question Time che verranno presentati assieme il consigliere Soufian Alemanni.

Cons. HAFI ALEMANI: Sì, le premesse sono le stesse, le domande sono diverse per una semplice questione di puntualità nei quesiti.

La premessa è che in data 5 dicembre è stata data notizia relativa ad un violento episodio di aggressione nel centro storico ai danni di un gruppo di giovanissimi, che si tratta di un ulteriore episodio di violenza nel pieno centro cittadino e per questo interroghiamo la Giunta con un insieme di domande.

La prima: per sapere se nelle ore notturne è prevista la presenza di una o più pattuglie di pubblica sicurezza nella zona in cui è avvenuta l'aggressione;

La seconda domanda: per sapere se nella zona, oltre alle pattuglie di pubblica sicurezza, sono presenti telecamere di videosorveglianza pubbliche, in questo senso;

Da ultimo, siccome si tratta di un'aggressione che è avvenuta tra giovanissimi, quali sono le azioni di contrasto al fenomeno della baby gang che l'Amministrazione ha previsto o prevede di attuare in relazione al tipo di episodio che è occorso nella nostra città la settimana scorsa.

Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie Alemani.

Risponde il Vice Sindaco Mezzacapo.

Ass. MEZZACAPO: Consigliere Alemani, a questi tre interrogativi darò sostanzialmente una risposta unica precisando, ma lei l'ha capito perché ne ha già dato dimostrazione in un ulteriore Question Time fatto all'epoca, che ci sono due livelli: l'ordine pubblico, che è quello in capo al Questore, al Prefetto e colonnelli di Carabinieri e Guardia di Finanza, cosa che invece il consigliere Zanotti purtroppo non ha ancora decifrato in quanto prima addirittura, secondo me trasgredendo nel linguaggio imputando a Questore, Prefetto e a tutti i loro Agenti delle responsabilità quando Forlì continua ad essere una delle città più sicure, almeno rispetto a quelle che amministrano in tutta l'Emilia Romagna, però i dati parlano al vostro posto... Quindi ci sono due livelli: l'ordine pubblico e alcune accuse, ammesso che siate in grado di farle, vanno rivolte ad altri soggetti. Noi parliamo di politica per la sicurezza perché abbiamo fortunatamente il controllo della Polizia Locale, che è tutta altra cosa, e il Consigliere Zanotti probabilmente spulciando in qualche testo lo troverà.

In ordine al primo quesito: "Sono previste azioni specifiche di contrasto al fenomeno delle cosiddette baby gang"?

In tutto il centro storico è stato potenziato il servizio di presidio e controllo da parte degli operatori di Polizia Locale, che assicura mediamente la presenza di almeno due pattuglie nelle note zone più sensibili. Questi servizi hanno permesso di identificare numerose persone, nonché di far rispettare le regole di civile convivenza.

In ordine al secondo quesito, in cui il consigliere Alemani chiede se nelle ore notturne è prevista la presenza di una o più pattuglie della Polizia di Stato nella zona in cui è avvenuta l'aggressione, attualmente la Polizia Locale non opera in orario notturno, salvo particolari occasioni dell'anno quali Capodanno, Ferragosto, eventi e manifestazioni di rilievo e gli interventi di sicurezza e ordine pubblico sono demandati alle Forze di Polizia, precipuamente deputate al loro scopo nell'ambito del coordinamento della Prefettura, come dicevo prima, attraverso il Comitato di Ordine e Sicurezza Pubblica, tavolo in cui tra l'altro abbiamo proprio parlato di queste tematiche io in rappresentanza del comune di Forlì, assieme al Comandante rivolgendomi al Prefetto, al Questore e ai vari Colonnelli delle altre Forze dell'Ordine.

Sul luogo dell'aggressione è infatti intervenuta la Polizia di Stato che si sta occupando delle relative indagini.

In ordine al quesito numero tre, la risposta è "sì". Cioè lei chiede: "Ci sono delle telecamere nella zona in cui è avvenuta la aggressione?" In via dei Filergiti sono presenti numero sei telecamere di videosorveglianza le cui immagini sono già state estrapolate dagli Agenti di Polizia di Stato intervenuti sul luogo dell'aggressione e che stanno curando le immagini nella fase di indagine di Polizia giudiziaria.

In particolare numero due telecamere inquadrano la zona di ingresso della discoteca, numero due telecamere inquadrano la zona di via dei Filergiti e via dei Filarmonici, una telecamera inquadra la zona di via dei Filarmonici nell'intersezione con Corso Mazzini e una telecamera, posta in Piazza del Carmine, inquadra l'uscita di via dei Filergiti. Tutte le telecamere ovviamente sono ad alta

definizione, tutte le telecamere riescono a inquadrare zummando il volto, identificando i lineamenti e via via.

Inoltre risulta che gli autori dei fatti sarebbero già stati individuati dalla locale Questura grazie per l'appunto all'utilizzo delle telecamere di videosorveglianza installate durante questo mandato.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie Vice Sindaco Mezzacapo.
Replica il Consigliere Soufian Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Grazie, Presidente. Io, assessore, le voglio solo dire che non reputo accuse quelle che noi muoviamo come quesiti. Lei immagino condividerà con noi il fatto che l'episodio è stato così grave da provocare in tutta la città una forte preoccupazione nelle famiglie, chiedendosi se i loro figli, venendo in centro storico, fossero più meno al sicuro nell'andare in un locale la sera e poi la notte essere aggrediti in una zona in cui è a cento metri dalla principale piazza di questa città, dove nel chiederle se erano presenti pattuglie io mi interrogavo proprio di questo, siccome siamo a cento metri dalla piazza Saffi, il fulcro della nostra città, chiedere se erano presenti pattuglie era per me assolutamente necessario.

Indubbiamente lei ha già inquadrato il fatto che è nel tavolo di coordinamento provinciale che questi aspetti devono essere chiariti, però noi come Partito Democratico le chiediamo di sollecitare in quel tavolo un aumento dell'attività di sorveglianza in quelle zone che più e più volte, oramai, sono state teatri di vere situazioni di gravità assurda. L'ultima, ricordiamoci solo di essere apparsi in tutti i telegiornali nazionali oltre per il Natale, ma anche addirittura perché due si rincorrevano con accette nella nostra città.

Quindi vuol dire che c'è un tema aperto che evidentemente deve coinvolgere tutti i soggetti, il Comune, la Polizia di Stato, la Prefettura, il Questore. Credo che sarebbe opportuno, visto che il Prefetto e il Comandante della Polizia Locale sono stati recentemente nominati nei loro incarichi, di invitarli, come avevo fatto richiesta al Sindaco, qui in Consiglio Comunale affinché vengano presentati alla città ed eventualmente in Commissione illustrino sul tema della pubblica sicurezza che cosa si può fare. È indubbio però che lei, in quanto rappresentante politico con delega alla sicurezza, deve evidentemente farsi carico di tutte queste riflessioni e anche di proposte che, e qui guardo l'assessore Rossi in tema di politiche sociali e del welfare, sul tema del fenomeno delle baby gang credo che oltre a elementi di repressione ci debba essere proprio una riflessione profonda sul tema della prevenzione là dove il disagio va a creare quelle condizioni e quelle fonti d'origine perché poi siano determinanti per realizzare questo tipo di comportamento.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie. Benissimo, abbiamo chiuso la fase dei Question Time, possiamo passare agli argomenti che sono all'ordine del giorno.

Alle ore 16.25 entra Dogheria ed esce Zattini – presenti n. 23

ARGOMENTI OGGETTO N. 79

APPROVAZIONE DEL NUOVO “REGOLAMENTO PER L’ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N. 24 DEL 08. 08. 2001 E S.M.I.”. – ABROGAZIONE PRECEDENTE regolamento (deliberazioni del consiglio comunale n. 184 del 09.12.2008 E N. 97 DEL 11.12.2018).

Pres. ASCARI RACCAGNI: Come ricorderete, abbiamo interrotto il precedente Consiglio del 27/11 con la chiusura del dibattito relativo all'oggetto 79, che riguarda il nuovo Regolamento per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Quindi avevamo chiuso il dibattito, erano stati presentati nove emendamenti dal consigliere Morgagni controfirmati da Alemani e Eros Brunelli, quindi nove, di cui aspettavamo il giudizio, il parere della dirigente Susanna Savoldi e altri cinque presentati da Soufian Alemani.

In questi giorni dovrete aver ricevuto tutti quanti i pareri.

Ricordo anche che c'erano delle richieste di variazione presentate dal consigliere Calderoni che erano già state recepite dagli uffici e dall'assessore.

Quindi, verifichiamo assieme, risultano con parere negativo l'emendamento 8 primo firmatario Morgagni e l'emendamento 9.

Chiedo anche a loro se possono controllare, e poi il secondo emendamento presentato da Soufian Alemani che era diventato l'undicesimo nella fila degli emendamenti.

Quindi a questo punto il dibattito è chiuso, però il consigliere Alemani aveva presentato in aula i suoi emendamenti mentre il consigliere Morgagni no, quindi gli do la parola per rappresentare gli emendamenti.

Cons. MORGAGNI: Presidente, solo una cosa sull'ordine dei lavori.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Prego Morgagni, dica.

Cons. MORGAGNI: Li presentiamo e poi si votano uno per uno o vanno presentati tutti e poi vengono messi al voto?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Preferirei che venissero presentati e poi andassimo al voto uno dietro all'altro. Chiedo anche conferma ai tecnici, penso sia la soluzione più veloce.

Cons. MORGAGNI: Tanto avete il testo, quindi non è che non mi seguite. Poi, come dicevamo prima, si tratta di sei emendamenti perché due sono stati ritenuti inammissibili e uno, l'emendamento numero 2, in realtà è stato accolto, ce l'eravamo detti anche in sede di discussione, quindi chiaramente decade la richiesta.

Molto rapidamente, l'emendamento numero uno che vedete tutti nasce per queste ragioni. Noi andiamo a fare una delibera con cui modifichiamo un regolamento dopo 15 anni. Quindi facciamo una modifica a un regolamento con il pensiero che sia una modifica che avrà una lunga durata temporale e facciamo una modifica sostanziosa perché aumentiamo di 12 articoli il numero degli articoli che compongono il regolamento. Il nostro parere è che un documento del genere, per l'obiettivo temporale di durata che si pone e per la corposità che lo costituisce, non può mancare a un riferimento perlomeno sintetico a livello di premesse rispetto all'azione di carattere strategico e programmatico all'interno della quale si pone. In particolare, secondo noi, bisogna che questo documento, questa delibera, questo regolamento faccia riferimento nelle sue premesse alla finalità dell'Ente di operare per dare risposta ai bisogni abitativi, in particolare per quanto riguarda quelli delle fasce più in difficoltà dal punto di vista sociale ed economico.

Dunque, con il nostro emendamento chiediamo che il Comune riconosca formalmente, come finalità politica particolarmente rilevante alla luce dell'odierna crisi abitativa, di lavorare per consentire l'accesso alla casa a tutti i cittadini, con particolare riguardo a quelli appartenenti alle fasce più deboli dal punto di vista sociale ed economico, e che accolga – questa è la seconda parte dell'emendamento – come utile e positiva la possibilità di azioni sinergiche con altre amministrazioni del territorio per rispondere al fabbisogno abitativo, anche alla luce delle variazioni e dei cambiamenti che interessano il sistema produttivo e il mercato del lavoro.

Questo è il primo degli emendamenti.

L'emendamento numero 3 perché, come detto, il secondo è stato accolto quindi naturalmente non è il caso di ripeterlo, è un emendamento con cui noi prendiamo in considerazione la volontà di andare ad aumentare all'interno della proposta di regolamento il peso che viene dato al criterio dell'anzianità di residenza sul territorio comunale.

Ora, noi sappiamo che l'introduzione all'interno dei regolamenti comunali di assegnazione degli alloggi di edilizia ERP di criteri di premialità rispetto all'anzianità di residenza sul territorio ha sempre rappresentato una questione abbastanza controversa, non solo dal punto di vista politico, ma, questo forse è quello che dovrebbe interessare più tutti, anche dal punto di vista del profilo giuridico. La magistratura si è pronunciata diverse volte con organismi di vario ordine e grado e ha adottato una linea più o meno univoca, cioè ha riconosciuto che è possibile e legittimo introdurre questo tipo di criteri all'interno dei regolamenti, ma purché siano strettamente vincolati a condizioni di proporzionalità rispetto agli altri parametri presenti, tali per i quali si mantenga comunque nell'assegnazione degli alloggi ERP come preminenti le clausole relative alle condizioni di maggior bisogno sociale.

Un esempio di quello che può succedere, se si esce dai confini di questa interpretazione giurisprudenziale, ce la dà il Comune di Ferrara.

Nel luglio 2020 il Comune di Ferrara, con la nuova amministrazione, approva un regolamento di assegnazione degli alloggi ERP che prevede per l'appunto di riconoscere 0,5 punti a ogni soggetto richiedente in graduatoria per ogni anno di residenza non continuativa a Ferrara. Dichiarò il Sindaco Fabbri: "Si tratta di una svolta epocale nell'assegnazione delle case popolari". Ma come poi va a finire la storia lo apprendiamo da una delibera del Consiglio Comunale di Ferrara nel febbraio 2022, che nelle premesse racconta cosa è successo nel frattempo.

Contro quel regolamento, il regolamento del 2020, viene presentato ricorso in primo grado avanti al Tribunale di Ferrara. Il Tribunale di Ferrara accoglie il ricorso, sottolineando che il Comune deve fissare un tetto massimo al punteggio della residenzialità, in modo tale che sia proporzionale alle altre condizioni.

Il Comune di Ferrara chiede una sospensiva in appello al Tribunale di Bologna, che però viene respinta.

È la motivazione di perché faccio l'emendamento.

Il risultato finale è che il Comune di Ferrara interviene per rimodificare il regolamento modificato e fa marcia indietro sul criterio della residenzialità. Lo riduce a 1 punto da 3 a 15 anni di residenza, 5 punti da 15 a 30 e 7 oltre i 30.

Torniamo al nostro regolamento, regolamento del 2008 che già prevede al suo interno un significativo elemento di premialità connesso all'anzianità di residenza sul territorio fino a 10 punti, un criterio di premialità che è superiore a quello del Comune di Ferrara e dunque, visto il quadro di riferimento, visti pronunciamenti univoci delle Corti, visto anche quello che è successo nel caso del Comune di Ferrara la nostra idea – e questo è il motivo per cui qui presentiamo l'emendamento – è che non sia il caso di intervenire andando ad aumentare i punteggi di questo criterio per non esporre il nostro Ente alla possibilità di contenziosi che realisticamente potrebbero avere un esito sfavorevole.

Cons. BIONDI: (Fuori microfono, inc.).

Cons. MORGAGNI: Io ero rimasto al fatto che avevamo tutti sotto il testo precedente. Comunque l'emendamento numero 1 era un emendamento che prevedeva di inserire gli articoli 2 e 3 dell'articolo 1. L'emendamento numero 2 abbiamo detto che è stato accolto.

L'emendamento numero 3...

Cons. BIONDI: (Fuori microfono, inc.).

Pres. ASCARI RACCAGNI: Per favore, per favore un po' di silenzio.

Cons. MORGAGNI: Ma facciamo presto, ci metto un secondo.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Vi invito per favore a mantenere il silenzio in aula che sta intervenendo il consigliere Morgagni. Grazie.

Cons. MORGAGNI: L'emendamento numero 3, questa modifica che noi proponiamo, o meglio l'annullamento di questa modifica rispetto al criterio di anzianità di residenza, interviene sull'articolo 7 e sulla tabella allegata chiaramente relativa ai punteggi.

L'emendamento numero 4 a sua volta è un emendamento che punta ad intervenire sulla tabella dei punteggi, in particolare al punteggio che viene attribuito alle giovani coppie, punteggio che viene attribuito alle giovani coppie composte da persone che non abbiano entrambi età superiore ai 40 anni. Nella vostra formulazione questo punteggio viene attribuito solo qualora almeno uno dei componenti della coppia sia residente nel nostro territorio comunale da almeno 10 anni.

Secondo noi, invece, rispondere ai bisogni abitativi delle giovani coppie, e in particolare quelle a basso reddito, deve essere una priorità sociale della nostra comunità e di conseguenza anche una priorità politica di coloro i quali la amministrano. Tra l'altro si tratta di una finalità che corrisponde anche alla situazione economica e produttiva del territorio. Noi sappiamo quante aziende lamentano difficoltà nel reperimento della manodopera e vi fanno fronte anche facendo venire persone giovani da altre regioni, da altri territori, persone che però spesso se ne vanno perché si trovano di fronte al fatto che non hanno possibilità sul nostro territorio di accedere alla casa a prezzi contenuti.

Dunque, noi consideriamo contraddittoria e incongruente rispetto a questa finalità, la finalità di sostenere le giovani coppie che arrivano o che risiedono sul nostro territorio nell'accesso alla casa, introdurre un criterio che vincola la possibilità di beneficiare nelle graduatorie della premialità legata alle giovani coppie al fatto di essere residenti, uno dei due, da dieci anni nel territorio del comune di Forlì. Secondo noi è sufficiente rifarsi al criterio stabilito dalla legge regionale per poter presentare domanda per gli alloggi ERP, cioè tre anni di residenza sul territorio regionale, molto semplicemente.

Vado agli ultimi emendamenti.

Il nostro emendamento numero 5 è un emendamento che vuole andare a modificare il comma 1 dell'articolo 8. Il comma 1 dell'articolo 8 regola cosa si fa quando ci sono due richiedenti in graduatoria che hanno lo stesso punteggio, due nuclei familiari che hanno lo stesso punteggio. Noi suggeriamo che a parità di punteggio l'elemento premiante, tra due nuclei che hanno lo stesso punteggio, sia la presenza all'interno del nucleo familiare di un componente con invalidità certificata, perché questa, secondo noi, è la priorità socialmente più rilevante, piuttosto che invece, come era nella formulazione che ci è stata sottoposta, il fatto che nel nucleo familiare ci sia un componente più anziano di età anagrafica. Detto in altri termini, pur riconoscendo che ci troviamo di fronte a nuclei familiari che sono tutti in condizioni di bisogno, di bisogni importanti e urgenti, noi pensiamo che in un momento di equilibrio in cui bisogna decidere qual è il criterio che sta prima e qual è il criterio che sta dopo, si debba dare preminenza non al nucleo che ha il componente più anziano di età anagrafica, qualunque sia l'età anagrafica e qualunque condizione abbia l'anziano, ma a quello che si fa carico al proprio interno di una persona affetta da invalidità, che sappiamo quanto incida su un bilancio familiare.

Ultimi due emendamenti, gli emendamenti numero 6 e numero 7.

Sono emendamenti che vanno a modificare i commi 2 e 3 dell'articolo 12. Sono i commi che prevedono, per tutta una serie di fattispecie di condotta che vengono sanzionate, non solo la

decadenza dall'assegnazione dell'alloggio ERP, ma anche l'esclusione d'ufficio dalla graduatoria per un certo periodo di tempo.

Noi, naturalmente, riteniamo legittimo, ovvio che un regolamento ERP preveda al suo interno delle fattispecie che sanzionano le condotte illecite, le condotte scorrette, le condotte dannose per la convivenza degli inquilini, le condotte che danneggiano il decoro degli ambienti, è legittimo anche che si preveda, per chi commetta queste condotte, non solo la decadenza dall'assegnazione dell'alloggio, ma anche quella che potremmo definire "sanzione accessoria", permettetemi questa formulazione, aggiuntiva dell'esclusione a tempo dalla graduatoria.

Del resto, sotto questo punto di vista, i regolamenti comunali non fanno altro che riprendere delle disposizioni che sono già contenute nella legge regionale del 2001 che prevede esattamente questa cosa.

Tuttavia, come in ogni cosa del mondo, bisogna pur sempre attenersi ad un principio di proporzionalità della sanzione, perché se si fa una sanzione esorbitante, secondo noi, non solo non si svolge nessuna funzione dissuasiva, ma, trattandosi di un tema delicato come l'edilizia ERP, il rischio è di fare un danno, di essere controproducenti. Da questo punto di vista, il termine che fissa la legge regionale, cioè due anni di esclusione dalle graduatorie, ovviamente in aggiunta alla decadenza dell'assegnazione dell'alloggio, ci sembra un termine ragionevole e non siamo gli unici a pensarlo, tant'è vero che è un termine che viene ripreso integralmente e nella stessa durata, due anni appunto, anche nei regolamenti di assegnazione degli alloggi dei principali Comuni della Regione amministrati dal Centrodestra, o amministrati dal Centrodestra all'epoca in cui hanno approvato i regolamenti ERP, ad esempio Ferrara e Piacenza.

Quindi è giusto naturalmente riaffermare il principio del rispetto delle regole, è giusto prevedere per chi commette delle violazioni non solo l'allontanamento dall'assegnazione dell'alloggio, ma anche l'esclusione dalle graduatorie, tuttavia, secondo noi, stabilire che un nucleo familiare, che magari è in condizione di grave disagio, che ha componenti che possono essere anziani, possono avere disturbi psichici, possono avere dipendenze, venga escluso per dieci anni d'ufficio dalle graduatorie solo perché, a titolo d'esempio, non ha fatto entrare gli agenti accertatori, francamente ci sembra una sanzione un po' esagerata, ricordandoci sempre che parliamo di situazioni gravi dal punto di vista sociale, che non è che spariscono se vanno fuori dall'alloggio ERP.

L'emendamento 7 è uguale, solo che prevede di sostituire la durata di esclusione dalla possibilità di presentare la domanda in graduatoria da dieci anni a due anni, quindi uniformandosi alla legge regionale, per una fattispecie specifica di trasgressori, coloro i quali sono in una condizione di morosità rispetto al versamento del canone di locazione. Anche qui è legittimo procedere, come fa anche la normativa regionale per questi trasgressori non solo alla decadenza dell'assegnazione ma anche a una temporanea esclusione dalle graduatorie, ma fissare dieci anni di esclusione francamente mi pare che vada al di là della misura, della proporzionalità e anche del buonsenso. Io non credo che possa corrispondere ad equità e buonsenso che un nucleo moroso di cifre che in molti casi sono poche centinaia di euro, perché di questo parliamo, perda non solo l'alloggio, e questo va bene, ma anche la possibilità di rifare domanda per dieci anni.

È vero che si tratterebbe di casi di quella che si definisce morosità colpevole, però ricordiamoci sempre che parliamo di persone che si trovano comunque in condizioni di disagio economico e sociale, altrimenti nell'alloggio ERP non ci andrebbero. Quindi anche in questo caso la proposta è di uniformare il periodo di esclusione dalle graduatorie a quanto è previsto dalla legge regionale e a quanto è previsto dai regolamenti ERP di altri Comuni, come ad esempio quello di Ferrara o quello di Piacenza, a loro volta amministrati dal Centrodestra.

Io ho terminato l'esposizione perché gli altri due sono stati giudicati non ammissibili e quindi non c'è naturalmente ragione di sottoporli al voto.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Morgagni.

Io apro adesso le dichiarazioni di voto sulla parte degli emendamenti che andremo a votare. Se qualcuno vuole fare dichiarazioni di voto, sennò passiamo alla votazione. Alemani vuole fare dichiarazione di voto, quindi diamo la parola al consigliere Alemani per il PD.

Cons. HAFI ALEMANI: Sì, noi crediamo che gli emendamenti che sono stati presentati siano tutte espressioni di una minoranza che vuole dare proposte costruttive e correttive di un testo che dal nostro punto di vista ha un'impostazione corretta nel ridisegnare l'impostazione di fondo della modalità di assegnazione del (inc.) ERP, ma ci sono aspetti in relazione ai punteggi, in relazione alle modalità o in relazione ad altri criteri che a nostro avviso possono essere corretti in un giusto dialogo fra minoranza e maggioranza per perfezionare un testo che sia il più preciso e puntuale in quello che poi è il nostro obiettivo, cioè consentire agli utenti e assegnatari di case popolari di poterlo avere nelle condizioni del regolamento migliori possibili.

Quindi credo che in questo senso si possa tranquillamente riconoscere l'elemento propositivo che ha caratterizzato il lavoro dei gruppi di minoranza nel presentare gli emendamenti rispetto ai quali quindi preannuncio un voto favorevole da parte del nostro gruppo.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie consigliere Alemani.

Nessuno chiede di intervenire per dichiarazione di voto, quindi... a parte il consigliere Biondi che ha diritto di intervenire.

Cons. BIONDI: Noi su questo oggetto e su questa delibera abbiamo fatto, credo, una discussione sufficientemente approfondita già nel Consiglio ultimo scorso. E ci siamo scambiati, naturalmente ciascuno ha sostenuto le ragioni per le quali noi proponiamo queste modifiche, come da testo presentato appunto la volta scorsa, e naturalmente da parte dell'Opposizione ci è stato detto quale sarebbe stato il contenuto degli emendamenti che poi sono stati presentati, allora erano stati comunicati per via telematica, oggi il consigliere Morgagni ce li ha spiegati e presentati a voce in questo dibattito.

Rispondere agli emendamenti significa sostanzialmente ripetere la discussione che noi abbiamo già fatto, perché è evidente che i due non ammissibili non li prendiamo in esame. Ci sono due emendamenti che come Maggioranza, adesso non ricordo neanche più i numeri ma me li sono scritti perché l'età... l'emendamento numero 7 mi pare che tutto sommato, anzi uno solo, l'emendamento numero 7 è sostanzialmente accoglibile, e quindi per quanto ci riguarda, adesso non ricordo neanche esattamente i contenuti, ma non modifica la filosofia e la linea che noi ci siamo dati per l'accettazione di questo regolamento, per la discussione e per la formulazione di questo nuovo regolamento e quindi siamo a questo livello.

Per cui, per quanto mi riguarda, credo valga per tutta la Maggioranza, sull'emendamento numero 7 noi dichiariamo di essere favorevoli, quindi il nostro voto sarà favorevole all'accoglimento dell'emendamento.

Per quanto riguarda gli altri emendamenti, il nostro voto è contrario perché è come dire noi vogliamo andare a Bologna e voi ci proponete di andare da qualche altra parte. Non è così, inutile ripetere, ce ne sarebbero a bizzeffe naturalmente, perché le stesse cose che abbiamo detto venti giorni fa, quindici giorni fa, varrebbero ancora oggi. Queste sono le nostre motivazioni per cui il nostro atteggiamento sarà coerente e in continuità rispetto alle cose già dette.

Alle ore 16.47 entra Bartolini – presenti n. 25

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie consigliere Biondi per le dichiarazioni di voto. Adesso passiamo a votare gli emendamenti. L'assessore Rossi mi dice che... mi informa che rinuncia all'immediata eseguibilità, quindi votiamo gli emendamenti. Poi in base agli emendamenti

diamo la possibilità di fare dichiarazioni di voto relative al nuovo regolamento. Adesso io cerco di parlare lentamente e coordinarmi con i tecnici e l'ufficio Consiglio perché è cambiata un po' la scaletta perché togliendo emendamenti e aggiungendo varie cose, diventa un po' più difficile da gestire. Quindi andiamo a votare...

Diamo la parola sull'ordine dei lavori.

Cons. BIONDI: Un secondo, per completezza di ragionamento e di dichiarazione. Io ho detto: l'emendamento numero 7 presentato da Morgagni è per noi accoglibile e quindi troverà il nostro voto favorevole. Non ho concluso per quanto riguarda gli altri cinque presentati dal gruppo PD che invece noi saremmo favorevoli al primo e al terzo, contrari agli altri tre, essendo cinque gli stessi presentati dal PD. Questo perché poi non vorrei che qualcuno dicesse ma come... No, questo è il nostro comportamento sul voto agli emendamenti.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Biondi. Questa era la chiusura dell'intervento per la dichiarazione di voto relativa agli emendamenti.

A questo punto chiedo ai tecnici, mi coordinino con loro. Passiamo a votare l'emendamento numero 1 presentato dal consigliere Morgagni, Alemani ed Eros Brunelli.

È aperta la votazione.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 1.

È avviata la votazione.

È chiusa la votazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: È chiusa la votazione. Quindi l'emendamento numero 1 non è approvato in quanto ha avuto 11 voti favorevoli e 14 contrari.

Emendamento numero 1: non approvato.

Alle ore 16.50 entra Zattini – presenti n. 26

Alle ore 16. 52 entra l'Ass. Casara

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo adesso all'emendamento, non l'emendamento 2, ma all'emendamento 3. Passiamo a votare l'emendamento 3, sempre quello presentato da Morgagni. Andiamo prima a quelli di Morgagni, Alemani e Brunelli e poi passiamo a quelli di Alemani. Quindi il terzo presentato dal gruppo primo firmatario Morgagni.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento numero 3.

È avviata la votazione.

È chiusa la votazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: È chiusa la votazione, quindi anche l'emendamento numero 3 non è approvato in quanto ha avuto 11 voti favorevoli e 15 contrari.

Emendamento numero 3: non approvato.

Alle ore 16.54 entra Balestra – presenti. 27

Pres. ASCARI RACCAGNI: Poi passiamo all'emendamento 4, primo firmatario Morgagni. Appena ci danno... Ecco, è aperta la votazione.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento numero 4.

È avviata la votazione.

È chiusa la votazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: È chiusa la votazione. L'emendamento numero 3 non è approvato, in quanto ha avuto 11 voti favorevoli e 16 contrari.

Emendamento numero 4: non approvato.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo adesso all'emendamento numero 5, primo firmatario Morgagni. È aperta la votazione.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento numero 5.

È avviata la votazione.

È chiusa la votazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: È chiusa la votazione. L'emendamento numero 5 non è approvato avendo avuto 11 voti favorevoli e 16 contrari.

Emendamento numero 5: non approvato.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo all'emendamento numero 6. È aperta la votazione per l'emendamento numero 6.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento numero 6.

È avviata la votazione.

È chiusa la votazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: È chiusa la votazione, quindi l'emendamento numero 6 non è approvato in quanto ha avuto 11 voti favorevoli e 16 contrari.

Emendamento numero 6: non approvato.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo adesso all'emendamento numero 7. È aperta la votazione.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento numero 7.

È avviata la votazione.

È chiusa la votazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Quindi l'emendamento numero 7 è approvato all'unanimità.

Emendamento numero 7: approvato all'unanimità.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Poi, ripeto, l'emendamento numero 8 e l'emendamento numero 9 non vengono votati.

Chiedo conferma anche a Morgagni. Passiamo adesso agli emendamenti successivi, quelli presentati da Soufian Alemani che hanno ricevuto una numerazione progressiva rispetto ai precedenti.

Quindi il primo è il numero 10. Chiedo di aprire la votazione per il primo emendamento.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento numero 10

È avviata la votazione.

È chiusa la votazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: L'emendamento numero 10, quindi il primo proposto da Alemani, è approvato all'unanimità.

Emendamento numero 10: approvato all'unanimità.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Il secondo emendamento, quindi l'undicesimo, chiedo conferma, Alemani non andiamo a votarlo perché ha avuto parere negativo. Quindi passiamo all'emendamento 12, quindi il terzo presentato da Alemani. Chiedo conferma ai tecnici per l'avvio della votazione. Il numero 12. È aperta la votazione.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento numero 12

È avviata la votazione.

È chiusa la votazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: È chiusa la votazione. L'emendamento 12, che corrisponde al terzo presentato da Alemani, è approvato all'unanimità.

Emendamento numero 12: approvato all'unanimità.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo adesso a votare l'emendamento numero 13, che corrisponde al quarto presentato da Alemani. È aperta la votazione.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento numero 13

È avviata la votazione.

È chiusa la votazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Anche l'emendamento 13 non è approvato in quanto ha avuto 11 voti favorevoli e 16 contrari.

Emendamento numero 13: non approvato.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Resta l'ultimo emendamento, il 14, che corrisponde al quinto presentato dal consigliere Alemani. È aperta la votazione.

Alle ore 16.57 esce Ceredi – presenti n. 26

Il Presidente pone in votazione l'emendamento numero 14

È avviata la votazione.

È chiusa la votazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: L'ultimo emendamento, il 14, che corrisponde al quinto presentato dal Consigliere Alemani, non è approvato in quanto ha avuto 11 voti favorevoli ma 15 contrari.

Emendamento numero 14: non approvato.

Pres. ASCARI RACCAGNI: A questo punto abbiamo visto quali sono gli emendamenti e andremo a votare il Regolamento così come emendato.

È aperta la dichiarazione di voto per la modifica. Chiede di intervenire il consigliere Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Sì, grazie Presidente. Allora, sulla base del testo come emendato del regolamento di assegnazione degli alloggi dell'edilizia residenziale pubblica, la premessa politica è quella che abbiamo fatto durante il dibattito lo scorso Consiglio. Il tema è che qui dobbiamo sistemare gli alloggi che ancora non vengono assegnati alle famiglie e ai bisognosi perché non siamo in grado di farne la manutenzione. Questo è il primo aspetto di gravità e lo dico, colleghi, perché un mio emendamento che avete bocciato era quello relativo al punteggio che con questo regolamento noi diamo a quei nuclei familiari che per tanti anni non hanno avuto assegnato nessun immobile per carenze e fallimenti del sistema pubblico stesso nella gestione e nella manutenzione di questi alloggi, che è l'esatta dimostrazione, ufficializzata nel regolamento, che, siccome non siamo in grado di fare il nostro mestiere, gli diamo il contentino ai cittadini di un punto in più, due punti in più, tre punti in più a seconda degli anni nei quali non sono stati assegnati nonostante idonei rispetto ai loro bisogni. Questo è il primo aspetto politico.

Gli altri, non ho compreso francamente, colleghi, perché avete votato contro a un emendamento...

Pres. ASCARI RACCAGNI: No, scusi Alemani, però siamo alle dichiarazioni di voto.

Cons. HAFI ALEMANI: Arrivo al perché...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Quindi non ad altro.

Cons. HAFI ALEMANI: Arrivo al perché finale del voto del gruppo del Partito Democratico. Lo dico perché non ho compreso, colleghi, perché abbiate votato contro a un emendamento che chiedeva di attribuire cinque punti, che voi avete tolto nell'attuale regolamento, relativo a quei nuclei con componente affetto da gravi patologie già in carico ai servizi sociosanitari che comportano un carico assistenziale molto elevato e/o a rischio di istituzionalizzazione.

Lo dico perché si tratta esattamente di quello che è il presupposto di questo regolamento, cioè rispondere al bisogno. E quale bisogno c'è, se non in un nucleo familiare in cui c'è un componente già a carico dei servizi del welfare del nostro comune? Quindi, francamente, non ho compreso questo voto negativo.

Sono felice, invece, che abbiate deciso di votare a favore di quell'emendamento che serviva a ripristinare 14 punti in quelle condizioni di violenza all'interno del nucleo familiare, che voi, con il vostro regolamento, avevate ridotto a 9. Lo dico perché è sembrata una vera scorrettezza nel delineare i bisogni all'interno del regolamento e quindi sono contento che abbiate corretto questo errore nella proposta di regolamento che ci avete presentato.

A fronte di tutto questo, noi crediamo che sia giusta l'impostazione del nuovo regolamento nel cambiare le modalità da un bando che veniva pubblicato una volta e invece in questo caso è a domanda aperta e quindi il bisogno delle famiglie verrà di volta in volta aggiornato, rendendo più puntuale la fotografia del bisogno dei nuclei familiari, ma crediamo, in questo senso, che ulteriori correttivi che voi avete respinto votando contro agli emendamenti proposti espongono anche a rischi nella gestione di questo regolamento.

Tra questi ricordo quello che il collega Morgagni nell'illustrazione degli emendamenti ha prima illustrato, ovverosia il rischio che alcuni criteri siano addirittura forieri di illegittimità che l'autorità giudiziaria potrebbe contestare nei confronti di questo Comune, come ha già accertato nei confronti di altri Enti. Lo dico perché il nostro scopo come Minoranza è quello di...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Però, Alemani, sta andando fuori tempo per quanto riguarda le dichiarazioni di voto e ancora non è arrivato alle conclusioni della dichiarazione di voto.

Cons. HAFI ALEMANI: Ha ragione. È quello di presentare proposte costruttive. In questo senso la sintesi del mio intervento in dichiarazione di voto sarà un voto di astensione rispetto a un regolamento che solo parzialmente è stato corretto in aspetti critici che abbiamo cercato di correggere con i nostri emendamenti.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, grazie Alemani. Passiamo la parola al consigliere Morgagni.

Cons. MORGAGNI: Grazie, Presidente.

Farò un intervento in due parti, una parte di considerazioni di carattere politico, credo condivise anche dalle forze di Opposizione, e una parte conclusiva, strettamente personale, che non impegna il mio gruppo. È chiaro che stiamo discutendo questo regolamento in un momento particolare, cioè potremmo dire che è il momento in cui vengono al pettine i tanti decenni in cui nel nostro Paese governi di tutti i colori non hanno mostrato adeguata attenzione agli investimenti nella politica per la casa, la politica abitativa. A livello nazionale pare che manchino 600 mila case ACER e ci sono milioni di famiglie che non riescono in nessun modo ad accedere all'alloggio a canone di mercato e a trovare soluzioni abitative di tipo diverso.

E noi qui a Forlì, purtroppo, i numeri che abbiamo ci dimostrano che siamo perfettamente in mezzo a questa situazione. Ora, è chiaro che non è tramite un regolamento di questo tipo che si dà risposta a questi problemi. È tramite investimenti, interventi in edilizia residenziale pubblica, nuovi investimenti in partnership con altri soggetti pubblici e privati sull'housing sociale, sulla co-housing, nuove edilizie per gli studenti e quant'altro, però è chiaro che discutere questo regolamento in un momento in cui l'emergenza abitativa raggiunge questo livello di criticità impone una particolare attenzione, una particolare sensibilità, perché vuol dire che si va a normare e a stabilire dei criteri di precedenza fra tante persone che si trovano in una condizione di grave difficoltà rispetto a un problema come quello abitativo che è fondamentale.

Io credo che da questo punto di vista siamo fortunati che il nostro quadro di riferimento ce lo dia la legge regionale 24 del 2001, che è una normativa molto equilibrata, molto puntuale, tanto è vero che rimane tuttora valida ad oltre vent'anni dalla sua prima approvazione, e tanto è vero che è ripresa in gran parte, o addirittura nella sua interezza, anche nei regolamenti comunali fatti da Enti amministrati da Maggioranze diverse da quella della Regione. Anche il nostro regolamento potremmo dire che per il 90 per cento è rifatto e deriva dalla legge regionale del 2001, il problema è l'altro 10 per cento, 10 per cento che avete voluto metterci voi e che rispecchia, diciamo così, la vostra connotazione ideologica.

Ora, e qui vengo alla parte personale, rispetto a questo 10 per cento, rispetto a come il 10 per cento pesa in rapporto all'altro 90, si possono dare giudizi di diverso tipo. Magari un giudizio accettabile, giusto dal punto di vista politico, sarebbe anche un giudizio di astensione.

Tuttavia, secondo me, alcune cose dal punto di vista personale, che sono rimaste all'interno di questo regolamento, respingendo gli emendamenti che io ho presentato, sono inaccettabili. È inaccettabile la possibilità che si mantiene la Giunta di procedere all'individuazione di proprie graduatorie in deroga per l'assegnazione, è inaccettabile che anche sanzioni minori portino con sé l'esclusione dalla graduatoria di dieci anni per famiglie in difficoltà, è inaccettabile non mettere alcun riferimento alla politica abitativa e al diritto alla casa come finalità di questo Comune, è inaccettabile non preoccuparsi delle giovani coppie che stanno sul nostro territorio.

Quindi, a titolo esclusivamente personale, sulla base della mia sensibilità a questo tema, annuncio il mio voto contrario che non impegna il mio gruppo.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Morgagni.

Interviene il consigliere Costantini.

Cons. COSTANTINI: Grazie, grazie Presidente.

Mi appresto ad effettuare la dichiarazione di voto ringraziando l'amministrazione per il regolamento prodotto, un regolamento atteso, al passo con i tempi, perlomeno ci siamo aggiornati, perché ad oggi urge maggiore flessibilità. Questo è un regolamento flessibile, perché il mondo cambia molto velocemente e noi siamo tenuti ad adattarci a questo cambiamento, perché la pandemia ha compromesso il tenore di vita di tante famiglie e di conseguenza ci mette nella posizione di rivedere per forza alcune politiche. Questo è un regolamento tanto tanto atteso e finalmente è arrivato. Stiamo parlando di un regolamento oltretutto alla cui base c'è un grande principio meritocratico e di un regolamento garante di sicurezza.

La sicurezza dei cittadini è al centro di questo regolamento prodotto, pertanto dichiaro favorevole il voto del nostro gruppo. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Costantini.

Interviene il consigliere Dogheria per la lista civica Forlì Cambia.

Cons. DOGHERIA: Sì, grazie Presidente.

Anche per noi con questo regolamento è stato fatto un buon lavoro.

Questo regolamento va ovviamente collocato nella giusta dimensione, cioè siamo nel campo della riassegnazione e quindi di stabilire quali sono i criteri di assegnazione degli alloggi pubblici. Non è che vogliamo fare qui in questo Consiglio, come abbiamo già detto, una discussione sulla gestione delle case popolari, perché la gestione delle case popolari è un tema molto più grande che presenta molte criticità e non penso che era l'oggetto di questo regolamento. L'oggetto di questo regolamento... le innovazioni sono ben indicate nella delibera, non capita spesso di avere una delibera così chiara nei termini anche delle innovazioni che vengono poste: la questione del bando aperto, la questione della riduzione delle tempistiche di assegnazione, quindi la creazione di una piattaforma e poi la rimodulazione dei punteggi.

La rimodulazione dei punteggi mi sembra che sia stata fatta con una certa sistematicità, tra l'altro è frutto, mi risulta, di un accordo con i sindacati degli inquilini, mi sembra che colga proprio quelle che sono le esigenze della base e che vada ad incrociare quelli che sono i bisogni che vanno a intersecare questo tipo di regolamento.

L'altra cosa importante secondo me è l'aspetto in cui c'è un accordo pubblico-privato anche per individuare nuovi alloggi, nuovi immobili che sono gestiti dagli enti del Terzo Settore. Con l'applicazione dell'articolo 55 del Codice del Terzo Settore introduciamo anche su questo regolamento quelli che sono i presupposti della coprogrammazione e della coprogettazione. Quindi

facciamo un passo nella direzione auspicata dal nuovo Codice dei Contratti pubblici, che appunto prevede, soprattutto negli articoli sui principi generali, una affermazione chiara del principio di sussidiarietà orizzontale affermato nell'articolo 118 della Costituzione.

Quindi il nostro voto sarà favorevole. È chiaro che il tema dell'alloggio e delle case popolari sarà un tema sempre più sentito nei prossimi anni.

Ho letto anche l'ultimo rapporto Caritas, proprio della Caritas Diocesana, e l'esigenza dell'alloggio è l'esigenza maggiore. Quindi dal punto di vista del dato, è il dato che più interseca i bisogni che sono presenti sul territorio, quindi questo è un tema grande che va seguito, su cui immagino che nei prossimi anni faremo anche una discussione più ampia sulla gestione per capire l'efficienza e l'efficacia di questa gestione delle case popolari tramite Acer, tramite questo ente pubblico, per capire anche quali possono essere gli sviluppi futuri.

È chiaro che è un ragionamento che va fatto sulla base dei dati, non così con i sentimenti. Quindi noi, una volta che ci verranno presentati dei dati, penso che il tema degli alloggi sfitti, il tema degli alloggi che non si riescono a...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Consigliere Dogheria, la invito a chiudere per quanto riguarda la dichiarazione di voto.

Cons. DOGHERIA: Sì. Chiudo facendo dichiarazione di voto ovviamente positiva per conto del mio gruppo. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, grazie mille. Interviene il consigliere Calderoni.

Cons. CALDERONI: Guardando freddamente all'oggetto che ci viene proposto...

(Intervento fuori microfono, inc.).

Cons. CALDERONI: Dicevo, guardando freddamente alle cose come stanno, ci sarebbe da fare un bilanciamento tra aspetti positivi e aspetti meno positivi di questo atto, composto da 27 articoli, quindi alcuni possono andare bene, altri meno bene, eccetera. Quindi già qui capite che è difficile dare un voto netto. Se fossimo di fronte al Totocalcio che si giocava una volta, ci sarebbe stato un 1X2 e quindi personalmente io propendo per l'X, cioè per un voto di astensione perché uno sforzo da tutte le parti è stato fatto, non fino in fondo.

Un particolare sforzo era stato fatto dal collega Morgagni, capogruppo del nostro piccolo gruppo. È andato in porto solo in minima parte e quindi io comprendo la sua posizione personale di fronte alla bocciatura di quasi tutto il lavoro che aveva fatto. Per quanto riguarda invece il sottoscritto, e continuando, qui non c'è nessun disaccordo del gruppo, in pieno accordo, abbiamo due volti distinti, in pieno accordo il capogruppo vota contro e il sottoscritto dà il voto di astensione per le motivazioni che anche il gruppo PD ha già detto.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Calderoni. Interviene il consigliere Lasaponara per il gruppo Centrodestra per Forlì.

Cons. LASAPONARA: Grazie, Presidente.

Io leggevo sull'intestazione di questo argomento che il regolamento è stato approvato il 9 dicembre del 2008, sono passati 15 anni. Mi chiedevo, in questi 15 anni c'è stato un po' di tempo per aggiornare, per rivedere le cose, quindi tutto questo lavoro che c'è da parte della Minoranza penso che sia un po' eccessivo, visto che ci sono state anche delle numerose Commissioni nelle quali potevamo approfondire le questioni, però non volevo fare polemica, volevo soltanto fare un'osservazione.

Al di là di ogni polemica, appunto, volevo dire che io personalmente con il mio gruppo siamo soddisfatti di questo nuovo regolamento, che è una buona sintesi delle intenzioni delle forze politiche e di tutto il Consiglio Comunale. Non è un regolamento definitivo, sarà sicuramente migliorabile nel tempo, lo approviamo e lo proviamo, quindi testiamo, vediamo quelli che sono i risultati e le risultanze, con la promessa di non attendere altri 15 anni per andarlo a cambiare, magari nei prossimi anni potremo di nuovo rimettere mano e sistemarlo e aggiornarlo. Quindi ringrazio l'assessore e il suo team per l'impegno che ci hanno messo ed esprimo quindi da parte del nostro gruppo un voto favorevole al presente regolamento. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie consigliere Lasaponara. Interviene il consigliere Bartolini per Fratelli d'Italia.

Cons. BARTOLINI: Penso di dare un benvenuto a questo Regolamento che sicuramente è migliorativo, ma debbo dire anche sicuramente migliorabile dopo diversi anni. Quando trattiamo questo argomento sono sempre un po' triste, anche perché sarà che seguo casi sociali direttamente anche nel nostro Comune e nei piccoli Comuni, seguendo bandi, graduatorie che già hanno i loro tempi, regolamenti eccetera, eccetera, ed io a queste cose qui già inorridisco perché ci si impantana sempre. Ma il problema, che io sollevai anche l'altra volta, che sono stato anche attaccato dicendo che voglio andare a reprimere, e questo quando non si sa cosa parlare, quando io mi rendo conto che queste persone, la percezione anche della gente che dice: "Ma come, ci sono degli appartamenti liberi, pronti, disponibili... No, non si può entrare. Perché?" "Ma è uscito uno poco fa, gli dai un'imbiancata, come farebbe qualsiasi cristiano del mondo così..." No, c'è il Regolamento che deve... deve essere revisionato.

Io ho visto degli appartamenti che quando io ho detto che sembravano che uscivano da una guerra, dove ci volevano decine e decine di migliaia di euro per rimetterli a posto. Io dico, ci affidiamo sempre all'educazione, alla coscienza, al buonsenso ma il rispetto del bene pubblico, tante volte non c'è. Quando escono, nessuno deve rendere conto di niente, e sono quelli in graduatoria quelli che aspettano, avrebbero la possibilità di entrare, come succede in ogni appartamento, che uno gli rimette un po' a posto quelle cose minime e minimali, ma non si può.

Bisogna ripartire da capo, deve essere riguardato tutto quanto. Ci vogliono degli interventi onerosi e quindi appartamenti che rimangono lì perché molte volte non ci sono i soldi per... Quindi ben venga questo regolamento però io torno a ribadire che anche un po' una cultura alle persone del buonsenso bisognerebbe anche noi che facessimo anche un po' di pressione in questa cosa qui per il bene comune che è il bene di tutti e perché dobbiamo aiutare, sono sempre più persone che ne hanno bisogno. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie. Interviene il consigliere Massimo Marchi.

Cons. MARCHI: Grazie, Presidente.

Semplicemente per ringraziare gli uffici per il lavoro che hanno fatto perché credo che alla fine in ogni caso sia stato fatto un buon lavoro, che il testo di questo regolamento sia un buon passo in avanti. Anche tutti gli emendamenti che abbiamo votato, secondo me, erano ragionevoli e andavano a migliorare il testo che andiamo a votare, per cui anche lì io avevo espresso un voto favorevole. In ogni caso alcuni di questi emendamenti sono stati accolti, migliorando in parte ancora di più il testo che ci presentate, quindi ritengo che sia una delibera per la quale io personalmente come Italia Viva esprimo un voto favorevole ma anche tutto il Gruppo Misto esprimerà un voto favorevole. Grazie.

Alle ore 17.17 entra Ragni – presenti n. 27

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Marchi. Interviene il consigliere Lauro Biondi.

Cons. BIONDI: Velocissimo. Questo regolamento non si poneva il problema e non si pone il problema di affrontare la grande tematica degli alloggi sociali e dei bisogni di questa società in generale. Lasciatemi dire che nessuna delle amministrazioni, almeno per gli ultimi vent'anni, si era posta questo problema. Oggi è un problema delicato che va affrontato con risorse e finanziamenti dedicati che va affrontato anche intervenendo con piani di rigenerazione urbana nella città spostando e aumentando la disponibilità per far fronte alle liste d'attesa che ancora oggi a Forlì vedono all'incirca un migliaio di persone appunto bisognose di questo alloggio, questo regolamento non si poneva questo problema. Si poneva il problema di migliorare e modificare alcuni aspetti della gestione di questo patrimonio, di quello che abbiamo oggi disponibile.

Non chiedetemi quindi di dare giudizi sull'ACER perché rischierebbero di essere giudizi pesanti e taglienti, ma rispetto a questo regolamento, che si pone alcuni obiettivi, è chiaramente un elemento migliorativo nella gestione di questo patrimonio e il voto di Forza Italia è un voto favorevole perché questa è la direzione giusta verso la quale bisogna andare.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie.

Stavamo verificando un attimo perché c'è la richiesta di intervento anche per Minutillo ma era già stata fatta dal consigliere Lasaponara, quindi a questo punto possiamo passare alla votazione.

(Intervento fuori microfono, inc.).

Pres. ASCARI RACCAGNI: È lo stesso discorso. È già intervenuto il consigliere Bartolini. Mi dica, Alemanni.

Cons. HAFI ALEMANNI: Prima l'assessore ha fatto... L'assessore, tramite lei, Presidente, ha fatto riferimento al fatto che avrebbe ritirato la richiesta di immediata eseguibilità. Non so se è confermata.

Ass. ROSSI: Sì. Buonasera. Consigliere, sì, confermo di eliminare la disposizione sull'immediata esecutività.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie.

Cons. HAFI ALEMANNI: Posso? Perché in realtà noi la voteremmo l'immediata eseguibilità, riteniamo urgente il tema, quindi noi siamo disponibili a votare l'immediata eseguibilità. E siccome adesso l'assessore dice che ritiene, invece, di ritirare l'immediata eseguibilità, penso invece esattamente il contrario. Siccome dal momento in cui il regolamento entra in vigore entro 90 giorni, la piattaforma dovrà essere pronta per consentire ai cittadini di presentare le domande, e su questo non so se il dottor Rosetti vorrà dirci se la piattaforma c'è già, deve essere affidato il servizio di realizzazione o gestione, noi l'immediata eseguibilità, pur votando astenuti sul regolamento perché riteniamo ci fossero dei correttivi, l'eseguibilità la votiamo assolutamente perché riteniamo urgente il tema.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Va bene, abbiamo capito. Grazie consigliere Alemanni. Chiedo all'assessore conferma, però...

Anche il consigliere Biondi vuole intervenire a riguardo dell'ordine dei lavori.

Cons. BIONDI: Per come la vedo io, per come la penso io, tutto si può dire anche all'Opposizione, ma anche ai colleghi consiglieri più che all'Opposizione, fuorché rinunciare ad una proposta, ad una richiesta che si voti anche sulla immediata, fra l'altro sostenendo che naturalmente sono disponibili ad un voto positivo perché, male che vada, non produrrà granché ma non sarà comunque un fatto negativo, abbiate pazienza. Quindi, se il gruppo del PD chiede...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Va bene, grazie Biondi.

Cons. BIONDI: Io sarei perché...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Biondi. Quindi chiedo all'Assessore Rossi...

Ass. ROSSI: Va bene. Alla luce dei contributi e dei vostri interventi va bene, andiamo con l'immediata esecutività.

Alle ore 17.24 esce Massa ed entra Ceredi – presenti n. 27

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Assessore Rossi.

Quindi io chiedo di aprire la votazione per quanto riguarda l'oggetto 79. Un attimo perché devono ripristinare credo anche l'immediata eseguibilità. Stiamo aspettando un attimo perché con queste variazioni chiaramente i tecnici devono riorganizzare il lavoro.

Quindi votiamo per l'approvazione dell'oggetto 79. È aperta la votazione.

Il Presidente pone in votazione l'oggetto numero 79.

È avviata la votazione.

È chiusa la votazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: È chiusa la votazione. L'oggetto 79 è approvato con 19 voti favorevoli, 1 contrario e 7 astenuti.

Oggetto numero 79: approvato.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Chiedo adesso di avviare la votazione per l'immediata eseguibilità dell'oggetto 79. Quindi è aperta la votazione per l'immediata eseguibilità.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità dell'oggetto numero 79.

È avviata la votazione.

È chiusa la votazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: È chiusa la votazione. La variazione, quindi l'oggetto 79 è approvato e immediatamente eseguibile con 26 voti favorevoli e 1 contrario. Grazie.

Oggetto numero 79: approvato e immediatamente eseguibile.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Chiede un attimo di intervenire l'assessore Rossi a riguardo della votazione.

Ass. ROSSI: Ringrazio i Consiglieri che hanno votato a favore di questo Regolamento che era necessario perché è uno strumento flessibile, è un bando aperto che dà la possibilità alle persone di fare domanda in qualsiasi momento. È uno strumento che tiene conto del continuo, purtroppo, in termini negativi, cambiamento così veloce delle situazioni delle famiglie.

Quindi voi sapete che la pandemia prima, le guerre ora, il tasso inflattivo hanno aumentato la povertà delle famiglie, quindi era necessario dotarci di uno strumento flessibile e di uno strumento che tenesse conto maggiormente delle fragilità, sia in termini economici, in termini di disabilità e in termini di anzianità.

Questo è uno strumento che dà un maggiore rilievo alle fragilità dei nostri concittadini. Naturalmente questo è uno strumento, le politiche abitative messe in campo da questa amministrazione sono politiche abitative importanti perché quando questa amministrazione ha iniziato a governare la città il numero degli alloggi da ripristinare era molto elevato. Questa amministrazione, per la manutenzione e il ripristino degli alloggi, ha impiegato molte risorse, circa 1 milione e 2, che sono state date per permettere il più velocemente possibile il ripristino degli alloggi per renderli fruibili. Altre risorse verranno date, all'incirca un miliardo e quattro, ma addirittura questa amministrazione si era resa disponibile... Non un miliardo e quattro, scusatemi, è un milione, scusatemi per il refuso. Addirittura questa amministrazione si era resa disponibile a dare altre risorse aggiuntive per il ripristino degli alloggi, ma purtroppo ACER non le ha volute perché non aveva la possibilità di avere le ditte che potessero svolgere i lavori nell'immediato per il ripristino.

Però gli alloggi sono numerosi, numerosi quelli che sono stati ripristinati, molte sono le assegnazioni che sono già state fatte e arriveremo a marzo 2024 con il ripristino di oltre 140 alloggi. Quindi questo era un obiettivo di questa amministrazione, obiettivo che stiamo raggiungendo. Con ACER periodicamente ci incontriamo con dei tavoli permanenti, ci confrontiamo periodicamente per capire quali sono le necessità rispetto alle graduatorie e quindi stiamo andando nella direzione che ci siamo posti, ovvero quella di sostenere i nostri concittadini, quelli più fragili, quelli più bisognosi e in condizioni di povertà. Questo nuovo regolamento ci permette appunto di avere uno strumento che in qualche modo possa accelerare l'assegnazione degli alloggi. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Assessore.

ARGOMENTI OGGETTO N. 62

REVISIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI PROVENTI DERIVANTI DAGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA (U2) ALLE CONFESIONI RELIGIOSE APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 101/2021

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo adesso all'oggetto 62 che riguarda la *“revisione del Regolamento comunale di ripartizione della quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria alle confessioni religiose, già approvato con delibera del Consiglio numero 101 del 2021”*.

Interviene il Vice Sindaco Mezzacapo.

Ass. MEZZACAPO: Buonasera a tutti.

“Regolamento per l'assegnazione di una quota dei proventi derivanti da oneri di urbanizzazione secondaria agli enti esponenziali della Chiesa cattolica e delle altre confessioni religiose”. Questo è un argomento già visto in Commissione Consiliare qualche giorno fa, ma che era stato già al vaglio del Consiglio Comunale di recente. Molto rapidamente, per ripetere ai

consiglieri non presenti in Commissione di cosa si tratta, basta leggere una parte dell'articolo 1. Si tratta di destinare agli enti esponenziali della Chiesa Cattolica e ad altre confessioni religiose, individuate in considerazione della consistenza e dell'incidenza sociale delle stesse, per la realizzazione di interventi di riuso e rigenerazione urbana che interessino gli edifici di culto e le relative pertinenze, con considerazione del valore monumentale e storico-culturale degli edifici e nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia, parità di trattamento, pubblicità e partecipazione.

Quindi questo è l'oggetto e la finalità della delibera.

Nel corso della Commissione Consiliare ci sono stati diversi interventi, interventi recepiti dagli uffici, da parte del consigliere Calderoni e della consigliera Massa, i quali hanno proposto di modificare l'articolo 4 al comma secondo aggiungendo, al comma secondo per l'appunto, dopo "alla sicurezza sismica" virgola "idraulica e idrogeologica", questo alla luce dei recenti fatti del 16 maggio.

Sempre gli stessi consiglieri hanno proposto all'articolo 9, graduatoria delle domande idonee, di modificare quindi l'articolo 9, comma 1 lettera D), cambiando da tre a cinque i punti che vengono assegnati ad interventi di riduzione del rischio sismico, aggiungendo poi la dicitura: "e/o idraulico, e/o idrogeologico".

Se non sbaglio, consigliere Calderoni, lei qui è presente, queste sono le proposte fatte dei consiglieri che ho appena citato. Da un confronto fatto con la Maggioranza e con il gruppo della Lega nella persona del consigliere Rivalta si è trovata un'intesa di massima su queste proposte, proposte che già si andavano a sommare alle modifiche già apportate d'ufficio da questa amministrazione che riassumo rapidamente, perché sennò qualcuno di voi si potrebbe chiedere il perché si ritorna in Consiglio Comunale così rapidamente rispetto ad una modifica già apportata di recente.

Sostanzialmente, all'entità del contributo, articolo 2 del Regolamento, il Regolamento precedente prevedeva che l'articolo 2 comma 3, per l'appunto, prevedeva che il contributo non potrà essere superiore al 60 per cento del preventivo di spesa.

La modifica proposta dagli uffici è che il contributo non potrà essere superiore all'85 per cento, questo per favorire l'accesso ai fondi e per fare in modo che questi fondi vengano utilizzati. Ricordo che nella descrizione e dagli interventi nati durante la Commissione Consiliare, il consigliere Biondi ha fatto riferimento alla natura di questa norma e alla fonte per la quale si rivolgeva – 7 per cento degli oneri di urbanizzazione secondaria alla Chiesa Cattolica o altri enti – è sostanzialmente... la Fonte Normativa trova le sue radici nella legge regionale nella misura del 7 per cento perché era una proposta regionale che è stata sostanzialmente accolta nelle altre città che hanno portato all'attenzione del Consiglio Comunale questa modifica.

Per continuare nella descrizione, l'articolo 4 comma 6 prevede un'integrazione: "Possono essere ammessi a contributo interventi in corso di realizzazione o ancora da eseguire alla data di pubblicazione dell'avviso pubblico di cui all'articolo 6". Quindi un'ulteriore modifica che è stata fatta dagli uffici sempre con l'intento di migliorare per appunto il testo.

Sempre nell'ottica di migliorare il testo, l'articolo 9, "Graduatoria delle idonee e domande", si è ritenuto di modificare l'articolo 9 comma 1 lettera A) nella parte in cui si assegnano 10 punti per edifici di interesse documentale, ricadente nelle restanti zone A del piano vigente, e spostare i punti da 10 a 25 e per gli altri edifici assegnarne 10 anziché 0.

Mentre la lettera B), in relazione all'uso dell'edificio, edificio di culto, abbiamo aggiunto: "O destinato ad attività ricreative e di aggregazione della comunità", questo perché abbiamo tutti ritenuto vadano sempre nell'ottica dell'interesse pubblico, attribuendo 10 punti anziché 5 agli altri edifici.

Così in sostanza i punti sommabili rientrano tutti all'interno dei 100 punti di massimale e quindi è stato ristabilito il criterio riguardante la graduatoria delle domande idonee per l'appunto riportandola a un 100 di massimale.

In ultimo, il cartello dei lavori non è stato toccato all'articolo 10, mentre l'articolo 11 comma secondo, “la domanda di erogazione del contributo”, è stato aggiunto: “ Dovrà essere presentata entro due anni dalla data di comunicazione dell'avvenuta assegnazione del contributo a pena di esclusione del contributo stesso e dovrà contenere la seguente documentazione obbligatoria”, ovviamente quella obbligatoria è obbligatoria per legge.

Dopodiché, successivamente, il consigliere Alemanni ha rilevato un errore materiale per il quale ha proposto emendamento.

Quindi, nella parte in cui dice... All'articolo 6 chiede la modifica, articolo 6 comma 11, in quanto il riferimento all'articolo 8 è sbagliato e chiede di rettificarlo all'articolo 9. Questa è la rettifica di un errore materiale, corretta. All'articolo 11 comma 1 chiede di sostituire la parola “assegnatari” con la parola “idonei”.

Questa modifica, ovviamente posta al vaglio degli uffici, si ritiene non sia tecnicamente influente, quindi sostituire gli “assegnatari” con gli “idonei” tecnicamente risulta non influente. Quindi qui è presente anche la dirigente Savini che ringrazio, la quale nel caso in cui sia tenuta a esprimersi sull'eventuale parere di regolarità, possiamo sentire direttamente dalla sua voce cosa ne pensa.

*Alle ore 17. 30 esce Bassi – presenti n. 26
Alle ore 17. 33 entra Bedei – presenti n. 27*

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Vice Sindaco.
Interviene il consigliere Alemanni.

Cons. HAFI ALEMANNI: Sì, grazie Presidente. Non mi soffermo oltre su quanto è già stato illustrato dall'Assessore Vice Sindaco Mezzacapo in relazione agli emendamenti già presentati in Commissione e al contenuto della delibera. Mi limito, a questo punto, a soffermarmi sul perché l'emendamento 2, la modifica del termine “assegnatari” con “idonei”.

Perché?

I soggetti che possono beneficiare del contributo presentano la domanda di – c'è scritto, si chiama così – “assegnazione”, ovvero io presento una domanda in cui c'è un preventivo relativo ai lavori e alla tipologia di interventi. La Commissione valuta se questa è più o meno idonea, ovvero se rientra o non rientra, ai fini della tipologia di intervento, ai fini appunto del contributo, ma non significa essere assegnatari.

L'idoneo è il soggetto che ha i requisiti per poterlo essere, ma per poter essere assegnatari serve qualcosa nel mezzo, ovvero un atto con il quale si individuano i soggetti che beneficeranno del contributo, perché il fondo relativo al contributo immagino avrà un massimale. Noi nella delibera diciamo che dei tot oneri di urbanizzazione disponibili per la quota relativa alle confessioni religiose ne sono avanzati diversi.

Quindi qui c'è un tema perché l'articolo 11, invece, parla di “gli assegnatari potranno presentare la domanda di erogazione del contributo solo ad avvenuta ultimazione dei lavori”. Allora qui c'è un punto.

Poniamo che dieci soggetti presentino la domanda. Tutte dieci le domande sono idonee, cioè rispettano i requisiti. Quali di queste è effettivamente assegnatario, siccome il fondo è ad esaurimento, presumo? Quindi qui c'è un passaggio che io faccio fatica a spiegarmi e quindi chiedo ai tecnici se su questo c'era un aspetto in più da poter aggiungere. Per questo, siccome il Regolamento solo in due situazioni parla di assegnatari, quando giustamente dice: “È fatto obbligo agli assegnatari di esporre in cantiere il cartello dei lavori” perché noi il contributo lo diamo solo *ex post*, cioè quando i lavori sono ultimati. E diciamo anche che questi lavori si devono chiudere entro due anni da quando io Comune ti ho comunicato l'assegnazione del contributo.

Quindi c'è un passaggio, ma è chiaro che a monte il soggetto che è idoneo vorrà sapere se potrà o meno beneficiare di quel contributo al fine di avere una parte del budget coperto da quello che è il contributo che noi erogiamo con questo Regolamento. Quindi mi domando se non abbia più senso definire già prima la lista degli idonei e, sulla base dei contributi che dovranno essere assegnati, già definire degli assegnatari. Dopodiché, in fase successiva se questi non lo dovessero più essere, si procederà con lo scorrimento. Questa è solo un'osservazione di carattere meramente... di riflessione tecnica. Lascio quindi poi alla dirigente a chiarire anche a me se quello che ho osservato è corretto oppure no nel funzionamento materiale e operativo di questo strumento.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Alemani, che ha già presentato tra l'altro gli emendamenti. Chiede di intervenire il consigliere Morgagni, che ne ha la facoltà.

Cons. MORGAGNI: Grazie, Presidente.

Dunque sarà per il clima di avvicinamento al termine della consiliatura, quindi un po' anche un clima da fine della scuola che prendo la parola per fare nuovamente un intervento a titolo personale, diciamo approfittando per questo motivo della bellezza dell'esperienza all'interno di una lista civica, di un gruppo che è emanazione di una lista civica e quindi che su molti temi si sorregge sulla possibilità per tutti i componenti di esprimersi secondo coscienza e non secondo orientamenti precostituiti.

Il ragionamento che faccio è appunto secondo coscienza e forse potrebbe interessare al collega Biondi, che ho capito che potrebbe avere una sensibilità analoga su questo tema.

Dunque, come siamo qui? Noi siamo qui sulla base di una disposizione che originariamente ha come punto di riferimento il Testo Unico sull'Edilizia del 2001 e poi andando indietro risale a una legge del 1977.

Queste due normative di livello nazionale fanno da cornice di riferimento nella misura in cui permettono, cioè aprono la possibilità, di destinare all'edilizia di culto una parte degli oneri di urbanizzazione secondaria. Su questa possibilità si inserisce la legge regionale 24 del 2017, quella che è più famosa per essere stata definita "Legge contro il consumo di suolo", nella misura in cui stabilisce che l'impiego di tali risorse avrebbe dovuto essere destinato a interventi di rigenerazione e di ristrutturazione realizzati appunto sugli edifici di culto e relative pertinenze.

A questa previsione della legge del 2017 segue poi un'altra deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale che va a definire, nella misura del 7%, indicativamente, la quota degli oneri di urbanizzazione secondaria che vengono destinati a questo tipo di finalità.

Tuttavia, nota bene, la deliberazione della Assembleia Legislativa, in realtà, lascia alle amministrazioni locali la possibilità di scostarsi da questa percentuale, di mantenerla invariata, di aumentarla e diminuirla tanto è vero che abbiamo nella nostra regione l'esempio del Comune di Imola, amministrato dal Movimento 5 Stelle, che aveva addirittura azzerato questa quota.

Poi il Commissario Prefettizio ha provveduto immediatamente a restaurarla.

Allora, io in termini generali naturalmente condivido la finalità di sostenere interventi di riuso e di rigenerazione, tuttavia non posso nascondere le mie perplessità su due aspetti.

Intanto il fatto che questo tipo di beneficio vada esclusivamente, come giustamente dice la delibera, agli enti esponenziali della Chiesa Cattolica e di altre confessioni religiose per i rispettivi edifici di culto, e poi per il fatto che la voce nella quale si va, diciamo così, a pescare per andare a determinare questo contributo è la voce del capitolo degli oneri di urbanizzazione secondaria. Quindi parliamo di una voce che di norma è destinata alla realizzazione di importanti interventi pubblici per le infrastrutture, per gli asili, per le scuole, per gli impianti sportivi, e questo era il motivo in realtà per il quale io mi ero astenuto anche durante il precedente passaggio della delibera all'interno di questo Consiglio Comunale.

Tuttavia, dal 2021, in realtà, secondo me le cose sono un po' cambiate. Sono cambiate, ce lo dice il fatto, ce lo dice l'esito dell'avviso pubblico che era stato pubblicato appunto per l'annata 2021

e 2022. Come viene precisato nelle stesse premesse della delibera oggi in votazione, alla fine quell'avviso pubblico ha raccolto solo tre istanze, tra l'altro presentate da una singola confessione religiosa, che chiedevano un'assegnazione di circa 16.000 euro di contributo su un plafond totale di circa 54.000. In sostanza, puntualizza la delibera, alla fine noi abbiamo assegnato solo il 29 per cento dei contributi totali disponibili, mentre gli altri sono stati destinati ad assegnazione nei successivi bandi di finanziamento per la semplice ragione che non c'erano richieste.

Allora, io penso che un esito come questo, cioè con un divario così grande fra le risorse che noi accantoniamo per questa finalità e le domande stesse che ci arrivano, forse dovrebbe indurci a una riflessione di sistema sull'utilità di questa forma di contributo e sul suo ammontare.

La provo a dire diversamente. Al di là del fatto che sia giusto o non sia giusto, e questo è lasciato alla coscienza dei singoli consiglieri, destinare risorse provenienti dagli oneri di urbanizzazione secondaria ad interventi di rigenerazione e di ristrutturazione su edifici di culto e relative pertinenze, ha senso che la percentuale degli oneri sia il 7 per cento quando l'ammontare delle richieste di finanziamento che ci sono arrivate sono così inferiori rispetto alla cifra accantonata?

Chiedo: tenuto conto degli importanti interventi che si potrebbero andare ordinariamente a coprire con gli oneri di urbanizzazione secondaria, non sarebbe stato utile aprire nel nostro Comune, ma giustamente anche in sede regionale perché il 7 per cento nasce da una deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale, una discussione sulla possibile riduzione strutturale di questa percentuale? In modo tale che risorse che potrebbero essere proficuamente impiegate anche per altre funzioni vengano liberate, a maggior ragione perché non mi pare che neanche le confessioni religiose ne facciano richiesta.

Tutto questo potrebbe esulare anche dalla delibera, se non fosse che in realtà con la delibera di oggi noi qualcosa facciamo, ci poniamo questo problema dello scarto che c'è tra le risorse che andiamo ad accantonare e le richieste che ci arrivano. Ci poniamo questo problema e la risposta che andiamo a dare è di aumentare dal 60 all'85 per cento dei preventivi di spesa per gli interventi di riuso e rigenerazione degli edifici di culto e rispettive pertinenze, il contributo finanziabile attraverso questo strumento, che è come dire, siccome non ci vogliamo porre, né qui né in Regione, bisogna dire, il tema di ridurre il plafond, la percentuale destinata a questo tipo di interventi, ma non abbiamo neanche le richieste sufficienti per spenderlo, allora la soluzione è aumentare la quota di finanziamento a carico dell'Ente pubblico, così un modo per cercare di impiegare quelle risorse, se proprio non riusciamo a fare diversamente, lo troviamo. Io credo francamente che appropiare la questione da questo punto di vista sia un modo molto ideologico, ma che risponde ben poco a una logica di buonsenso, di corretta amministrazione e all'interesse dei cittadini.

Quindi, per carità, voto favorevole anche agli emendamenti che sono arrivati, perché se verranno accolti sicuramente in piccola misura potranno contribuire a un miglioramento del testo, però io credo che, sia rispetto a come è impostata questa normativa, sia rispetto all'evidente discrasia fra i soldi che noi accantoniamo a questo fine e il fatto che non ci sono neanche le domande, si doveva fare di più e si doveva fare una riflessione di sistema ben diversa. Quindi il mio voto sarà contrario.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Morgagni.

Interviene il consigliere Lauro Biondi.

Cons. BIONDI: Lo dico subito, io sugli emendamenti... A me non sembrano decisivi, ma se dico che non sembrano decisivi non ho un pregiudizio nell'accettazione o meno degli stessi, perché io ragiono in questi termini. Invece è interessante il ragionamento che ha fatto testé il collega Morgagni. Il fatto che sia interessante tra l'altro mi stupisce. Adesso è andato via, lo posso dire sennò si arrabbia. È interessante, ma bisogna dargli un senso.

Noi quella quota degli oneri di urbanizzazione la destiniamo agli enti religiosi proporzionalmente al loro insediamento nel territorio di pertinenza dovuta a questa attenzione che, secondo me, proviene dalla legge del concordato con lo Stato, e che la Regione ha normato nei termini in cui ha normato. Ora, quel 7 per cento, che è l'ammontare complessivo degli oneri che destiniamo, noi non lo possiamo modificare se non lo modifica la Regione dalla quale noi prendiamo spunto in questo senso, ed io mi ero posto il problema del 60 e dell'85 relativamente alla percentuale di realizzazione dello stesso intervento perché anch'io dicevo... Ma me l'ero posto nell'ottica che se si fosse mantenuto il 60 per cento, quelle risorse potessero essere destinate ad altri interventi in altro (inc.).

Invece, da una verifica che ho fatto con gli uffici che mi hanno puntualmente risposto, mi hanno detto che comunque quelle risorse vanno lasciate in quel capitolo per quella definizione e per quella assegnazione. Ragione per la quale, se non vi sono... A me dispiace molto che non vi siano interventi, perché anche qui è un segno dei tempi, si fanno pochi investimenti anche da parte degli enti di... Mi dispiace, però così è, quelle risorse rimarrebbero nel vuoto, nel nulla e quindi mi adeguo a questa... Quella percentuale, però, che oggi spostiamo dal 60 all'85 per le ragioni appunto testé dette non è scolpita nella roccia. Qualora la situazione si modifichi può essere riportata al 60 per cento perché avrebbe un senso una ripartizione di quella quota in modo diverso.

Quindi io ho fatto quell'eccezione, ho fatto le domande che ho fatto in Commissione, ho verificato alcune questioni, il mio voto è favorevole. Se poi mi chiedete se il mio voto sarebbe stato favorevole sul concordato, se il mio voto fosse stato favorevole alla legge regionale eccetera, eccetera, lasciatemi un po' di tempo per pensarci perché non è per me così chiaro che il mio giudizio sarebbe stato favorevole.

Ma, stando pragmaticamente e concretamente alle condizioni di oggi, questa è una delibera che ci consente di dare un contributo maggiore agli investimenti che si fanno, posto il fatto che quei soldi sono lì e vanno destinati comunque agli enti religiosi.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, grazie consigliere Biondi.

Voleva fare una precisazione il Vice Sindaco Mezzacapo riguardo al suo intervento.

Ass. MEZZACAPO: Solo per dare un contributo al confronto, nient'altro. Io vi leggo un passaggio della legge regionale per farvi capire che non c'è una discrezione da parte del Comune sul 6, 7, 8, 9. La legge è chiara, dice: "Una quota pari al 7 per cento dei proventi degli oneri di urbanizzazione secondaria è destinata dai Comuni agli enti esponenziali delle confessioni religiose".

Quindi quella quota è destinata per legge. Poi che il Consiglio Comunale voglia decidere sui criteri da applicare per favorire l'accesso al fondo e l'erogazione di questi fondi in modo tale che non residuino, ma che vengano utilizzati dalla Chiesa o dagli altri enti religiosi, quello sì, ha delle maglie un po' più larghe, ma la legge è chiara. Quindi non c'è la possibilità di affrontare un ragionamento come qualcuno poc'anzi aveva in un qualche modo suggerito in riduzione e in aumento – in aumento no, ma in riduzione – perché è la legge che lo prevede questo 7 per cento.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Vice Sindaco per la precisazione.

Interviene il consigliere Dogheria.

Cons. DOGHERIA: Grazie, Presidente.

Rispetto anche alla discussione che c'è stata io ho inteso la finalità di questo Regolamento per rendere più appetibile il fatto che appunto gli enti religiosi attingano poi a queste risorse, per cui il fatto che sia stata alzata l'asticella dal 60 per cento all'85 per cento va in questa direzione perché per rendere appunto più appetibile il fatto che si attinga a questi contributi. Perché poi non è che parliamo di cifre esorbitanti, mi sembra che la cifra sia 200 mila euro, quindi sono comunque molto ridotte e se conosciamo un po' la situazione degli immobili religiosi a livello locale e i bisogni che

ci sono sulle ristrutturazioni, parliamo di cifre veramente esigue per cui da un certo punto di vista bene che il plafond aumenti in modo che... nella speranza appunto che si attinga a queste risorse per la promozione di questi interventi che comunque fanno parte del nostro patrimonio culturale ed artistico.

Per il resto mi sembra che quello che ha detto il consigliere Biondi sia esaustivo. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Dogheria. Inviene il consigliere Ragni.

Cons. RAGNI: Grazie, Presidente.

Io credo che siano anche pochi questi soldi che vengono destinati per dei fini così nobili come sono indicati, per altro, nella delibera che andiamo ad approvare. Quindi, al di là che uno possa essere d'accordo o meno con le varie religioni che attingono, che possa identificarsi o meno, che le possa praticare, gli scopi nobili sono indicati in maniera esaustiva nella delibera e partiamo dalla relazione del tipo di edificio, quindi edificio di importanza storica, artistica e architettonica, edifici di interesse documentale, questi in relazione al tipo; in relazione all'uso, quindi destinati ad attività ricreative, aggregazioni comunità; in relazione al tipo di intervento, quindi restauro conservativo o risanamento; in relazione al contenuto dell'intervento, eliminazione pericolo per la pubblica incolumità, interventi di riduzione del rischio sismico eccetera. Quindi sono tutti scopi nobilissimi e di interesse sociale molto importante. Noi sappiamo che le religioni, le varie religioni che poi noi andremo ad aiutare, non hanno soldi e quindi chi se non noi possiamo dargli una mano per questi scopi, per questi scopi che io ritengo assolutamente di interesse collettivo? Quindi non è aiutare una religione piuttosto che l'altra, ma è aiutare la collettività, aiutare la collettività per degli scopi che sono chiaramente identificati e dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista, dovrebbero essere di più i soldi che gli enti pubblici danno per queste finalità.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Ragni.
Interviene il consigliere Ceredi.

Cons. CEREDI: Grazie, Presidente. Ritornando sull'emendamento della proposta di Alemani, mi trova in parte d'accordo, al di là di quella che sarà poi l'esposizione del dirigente, l'articolo 8 parla della "domanda di assegnazione", l'articolo 9 "graduatoria delle domande idonee" e all'ultimo punto dice: "La Commissione stilerà la graduatoria delle domande idonee ordinandole per funzione e punteggio totale ottenuto". L'articolo 11 in effetti parla "modalità di presentazione della domanda di erogazione", gli "assegnatari", cioè non c'è mai un passaggio in cui si identificano gli assegnatari. Quindi forse credo vengo da qui il dubbio, ecco, quindi magari è da vedere dove metterlo per dare continuità un po' logica a tutto quanto.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Ceredi.

Chiede di intervenire il Consigliere Alemani per delle precisazioni.

Cons. HAFI ALEMANI: Il tema dell'assegnazione è importante per il soggetto in modo tale che siccome lui lo sa solo alla fine, dopo che ha fatto i lavori, è importante che lui lo sappia in modo tale da potersi organizzare ai fini. Già noi decidiamo questa cosa che secondo me è solo parzialmente condivisibile, cioè nel momento in cui noi riteniamo che il contributo debba essere erogato in funzione di un progetto di sistemazione di un edificio, cioè, che noi dobbiamo attendere l'ultimazione dei lavori per liquidarglielo, ci può anche stare, ma che almeno gli comunichiamo prima nel momento in cui ci presenta il progetto se effettivamente li riceverà o meno, mi sembra un elemento, come dire, di correttezza amministrativa anche ai fini proprio del materiale svolgimento dei lavori, perché magari ha bisogno poi, se non viene effettivamente ad essere assegnatario, di coprire quei soldi in altra maniera.

Per questo il tema della comunicazione di assegnazione che avviene solo dopo, alla fine, che ti trasforma assegnatario. Dopodiché l'emendamento io lo posso anche ritirare. Il punto era suggerire questo aspetto in ordine alle modalità con cui funziona il Regolamento, dopodiché mi fermo anche perché se pensiamo che il tema sia spendere di più questi soldi, credo che il problema non si fosse posto perché probabilmente tutti erano assegnatari perché il plafond non veniva esaurito. Siccome adesso noi eleviamo dal 60 all'85 per cento, magari c'è qualche possibilità in più che ci sia una sorta di possibilità che qualcuno lo sia e altri no, per questo sarebbe un aspetto...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Alemanni.

Nel frattempo abbiamo chiesto alla dottoressa Savini il parere e lo illustra il Vice Sindaco.

Ass. MEZZACAPO: No, io non illustro il parere della dottoressa Savini, ma volevo precisare una cosa perché forse non è chiara.

Gli emendamenti proposti dal consigliere Calderoni, dalla consigliera Massi e discussi con la Maggioranza che dicevo prima, sono stati recepiti e quindi sono parte integrante del testo, quindi non vanno votati perché sono una modifica al testo presentato, mentre sono sottoposti al voto e quindi al parere della dirigente quelli presentati dal consigliere Alemanni in data odierna.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Perfetto.

Comunque la dottoressa Savini, allora dà il suo parere, visto che è qui, anche se mi ha già dato il parere favorevole. Prego, dottoressa.

Dott.ssa SAVINI: Allora, è certamente una modifica lessicale che ha ovviamente un suo rilievo, nel senso che assegnatario già destinatario idoneo è un assegnatario potenziale. Io ritengo che proprio in virtù della *ratio* che ha mosso alle modifiche del regolamento, di fatto nel merito non ci sia mai stato un problema, nel senso che tutti gli idonei diventavano automaticamente assegnatari. Poi è vero che lessicalmente probabilmente il regolamento sconta... Da questo punto di vista l'articolo 10 dice: "È fatto già obbligo agli assegnatari", l'articolo 11 viene solo successivamente.

Io pertanto ritengo di poter esprimere una regolarità tecnica favorevole all'introduzione della modifica lasciando ovviamente il dibattito sulla opportunità di accoglierla o meno.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, dottoressa.

A questo punto abbiamo chiuso il dibattito perché sono intervenuti tutti, addirittura anche nei confronti degli emendamenti proposti, quindi io chiudo il dibattito. Chiedo se... Apro per le dichiarazioni di voto, quindi interviene il consigliere Alemanni.

Cons. HAFI ALEMANNI: Sì, io in dichiarazione di voto spiego perché il gruppo del PD voterà favorevolmente a questa proposta di delibera. Noi riteniamo che, soprattutto dopo l'alluvione, diventi ancora più urgente la possibilità anche per le confessioni religiose, siano esse la Chiesa Cattolica o meno, il fatto di poter avere a disposizione ulteriori risorse per la sistemazione di immobili che appartengono al patrimonio collettivo e pubblico. In questo senso noi riteniamo che venga raggiunta una finalità e un pubblico interesse nel consentire che queste risorse derivanti da oneri di urbanizzazione secondaria vengano messe in quota parte a disposizione di questi progetti. Peraltro, come vedete, c'è una burocrazia anche notevole dietro all'erogazione di questi contributi. Deve essere presentato un computo metrico oltre 20.000 euro, deve essere presentato un progetto, il contributo te lo do solo ad ultimazione dei lavori, i lavori devi farli entro due anni dalla comunicazione di assegnazione, quindi c'è anche una notevole burocrazia rispetto alla serietà con cui il progetto deve essere presentato.

Noi riteniamo che la finalità sia sempre comunque la stessa, ovvero quella di mantenere il patrimonio edilizio cittadino sia in questo senso appartenente compiutamente al soggetto pubblico,

sia esso invece appartenente a quell'ambito privato che comunque ha un interesse pubblico, ovverosia fa parte di quella comunità condivisa di cui la città ne è espressione.

Per questo noi voteremo favorevolmente alla proposta di delibera.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie consigliere Alemani.

Interviene il consigliere Marchi.

Cons. MARCHI: Grazie. Velocemente per esprimere anche io il voto favorevole a questa delibera, perché ritengo che tutte le confessioni religiose costituiscano un presidio sul territorio da conservare, da tutelare, da garantire e naturalmente anche per tutto quello che va nella direzione di aiutare al ripristino del patrimonio immobiliare anche delle varie confessioni religiose non può fare altro che l'interesse generale.

Quindi noi voteremo sicuramente a favore anche a questa delibera.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Marchi.

Interviene il consigliere Calderoni.

Cons. CALDERONI: Io vorrei fare un solo esempio che è quello che mi ha guidato, diciamo così, sia nella formulazione degli emendamenti in sede di Commissione, che poi sono stati accolti e recepiti, sia il voto favorevole di oggi. Una volta che ho visto questo atto, subito la mia mente è subito andata al seminario Vescovile e a quanto è successo dopo il 16 e 17 maggio ai beni culturali che erano conservati negli scantinati del seminario. Poi c'è stata una mostra molto interessante, eccetera. Quindi, se la finalizzazione di una delibera come questa può essere utile per evitare che cose simili non si ripetano, ripeto, questo è il senso e il motivo del mio voto favorevole di oggi.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Calderoni.

A questo punto non ci sono neanche più dichiarazioni di voto, quindi io passerei alla votazione, voterei i due emendamenti e poi il testo così come viene emendato. C'è Ceredi, scusi. Allora Ceredi in dichiarazione di voto.

Cons. CEREDI: Scusate, l'unica cosa sull'emendamento di Alemani. Non è l'11 da cambiare, è il 9 da cambiare perché l'11 va bene come dichiarazione degli assegnatari perché parla di data di comunicazione dell'assegnazione. Da nessuna parte troviamo in che data verrà l'assegnazione. La comunicazione di idonei ma non parla di assegnazione.

Nell'articolo 11, invece dice "dalla data di assegnazione" e non troviamo qual è la data di assegnazione per cui i due anni partono dalla comunicazione di idonea domanda? Non so.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Interviene la dottoressa Savini che è qui presente.

Dott.ssa SAVINI: L'articolo 9 si conclude al comma 2 dicendo che la Commissione stilerà la graduatoria delle domande idonee ordinandole in funzione del punteggio totale ottenuto. Per come credo si sia sempre applicato il Regolamento nel merito, vista anche l'esiguità dei contributi erogati, di fatto a questa idoneità era garantita comunque l'assegnazione del contributo. Quindi ritengo che forse possa effettivamente essere lasciato anche gli "assegnatari", visto che la graduatoria è già in funzione di idonei. Mancherebbe probabilmente nel perfezionamento un articolo sulle modalità precise di assegnazione, ma questo ritengo che con le modalità con cui è avvenuto finora possa continuare ad avvenire. Quindi probabilmente...

Alle ore 18.00 esce Minutillo – presenti n. 26

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, ingegnere Savini. Chiedo conferma quindi ad Alemanni che ritira il secondo emendamento?

Cons. HAFI ALEMANNI: Sì, ritiro il secondo emendamento, ovviamente poi lasciando agli uffici l'eventuale correttivo che riterranno più opportuno per completare il testo.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Per evitare disallineamenti del testo, benissimo. A questo punto chiedo agli uffici di avviare la votazione del primo emendamento proposto dal consigliere Alemanni. Quindi, non appena ci danno la possibilità, passiamo alla votazione però dobbiamo aspettare che attivino il meccanismo. È chiaro che più ci sono emendamenti, oltretutto ritirati e riproposti... Quindi votiamo l'emendamento proposto dal consigliere Alemanni. È aperta la votazione.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento numero 1.

È avviata la votazione.

È chiusa la votazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: È chiusa la votazione, quindi l'emendamento presentato dal consigliere Alemanni è approvato.

Emendamento numero 1: approvato.

Alle ore 18.08 escono Bartolini e Portolani – presenti n. 24

Pres. ASCARI RACCAGNI: Andiamo a votare l'oggetto 62 modificato con l'emendamento appena approvato. Chiediamo di riavviare la votazione dell'oggetto 62. È aperta la votazione.

Il Presidente pone in votazione l'argomento numero 62.

È avviata la votazione.

È chiusa la votazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Chiedo conferma che abbiano votato Samori e Biondi perché non risultano ancora votanti. Quindi è un problema tecnico. Perfetto, è chiusa la votazione, Quindi l'oggetto 62 è approvato con 23 voti favorevoli e uno contrario.

Oggetto numero 62: approvato.

Alle ore 18.08 entrano Bartolini, Minutillo e Portolani ed esce Zattini – presenti n. 26

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo adesso a votare l'immediata eseguibilità. Morgagni, chiedeva il consigliere Biondi che è contrario, è il consigliere Morgagni. Passiamo a votare adesso l'immediata eseguibilità dell'oggetto 62.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità dell'oggetto numero 62.

È avviata la votazione.

È chiusa la votazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: È chiusa la votazione per riguarda l'immediata eseguibilità. L'oggetto 62 è approvato e immediatamente eseguibile con 25 voti favorevoli e 1 contrario, grazie. Mi chiedevano chi è, è sempre Morgagni.

Oggetto numero 62: Approvato e immediatamente eseguibile.

ARGOMENTI OGGETTO N. 77

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CANONE PATRIMONIALE DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA – PUBBLICHE AFFISSIONI – OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO E CANONE MERCATALE – MODIFICA

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo adesso all'oggetto 77: *“Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di esposizione pubblicitaria, pubbliche affissioni, occupazione suolo pubblico e canone mercatale – Modifica”*.

Interviene l'assessore Cicognani.

Ass. CICOGNANI: Buonasera. Qui ritiro l'immediata esecutività, perché tanto non c'è bisogno del... Come anche l'anno scorso nel bilancio di previsione non l'abbiamo fatta e non la faremo neanche quest'anno, perché noi facendolo l'11 siamo coperti. Quindi ritiro l'immediata eseguibilità da questo Regolamento, perché gli uffici sono abituati a metterla, ma è una patologia dal mio punto di vista. E niente, ne abbiamo parlato e discusso, so che ci sono degli emendamenti, quindi i consiglieri l'hanno visionato a dovere, penso, e vi lascio alla discussione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie Assessore, è aperta la discussione. Chiede di intervenire il consigliere Alemani, che ne ha la facoltà.

Cons. HAFI ALEMANI: Grazie, Presidente.

Le modifiche al Regolamento del canone unico patrimoniale, come esposte dagli uffici in Commissione, rappresentano modifiche di carattere meramente tecnico. Per queste ragioni abbiamo ritenuto di presentare tre emendamenti, di cui uno più politico e gli altri due, dal mio punto di vista, più tecnici, però mi riservo, come dire, di non definirli tali laddove mi fossi sbagliato nella lettura del Regolamento. Il primo emendamento che noi presentiamo è relativo alle ipotesi di esenzione dal Canone Unico Patrimoniale. L'articolo 32 del nostro regolamento dice: “Ai sensi dell'articolo 1 commi 821 e 833 della legge 160/2019 sono esenti dal canone sulle pubbliche affissioni A, B, C, D, E, F”, cioè tutto un insieme di casistiche che riprendono la norma, perché il canone è disciplinato a livello nazionale dalla Legge di Bilancio 160/2019. Andando a prendere la legge che disciplina il canone, quindi anche il nostro Regolamento, le ipotesi di esenzione sono maggiori, A, B, C, D, F, G, H, I e diverse ipotesi, quindi non so se il fatto che queste casistiche non siano ricomprese in quell'articolo 32 fanno riferimento a ipotesi che l'amministrazione ha valutato di disciplinare in altra maniera oppure si può semplicemente anche qui riportare l'elencazione, come con l'emendamento numero 1 propongo, dei casi in cui la legge prevede l'esenzione del canone unico patrimoniale.

Il secondo emendamento è relativo a una tipologia che è tipica soprattutto di quello che fa la Giunta, ovverosia noi prevediamo la riduzione del canone, articolo 31 del regolamento, nelle ipotesi di “manifesti relativi ad attività politiche, sindacali, di categoria, culturali, sportive, filantropiche e religiose da chiunque realizzate con il patrocinio o la partecipazione degli enti pubblici territoriali”,

cioè la tariffa è ridotta alla metà. In realtà, come molto spesso accade, la Giunta, nel momento in cui concede il patrocinio all'iniziativa, va ad esentare i canoni, le tariffe e i costi. Quindi perché noi dobbiamo tenerlo alla metà? Peraltro non comprendo perché la Giunta operi eventualmente un'esenzione se poi nel Regolamento è prevista solo una riduzione fino alla metà.

Quindi, la proposta, siccome la legge lo consente, è di prevedere che quel punto della lettera C) articolo 31 sia aggiunto a quel periodo: "Nel caso sia concesso il patrocinio dell'ente..." Scusate, non è "è prevista l'esenzione integrale" "può essere prevista l'esenzione integrale", in modo tale che sia la Giunta a valutare se applicare la tariffa in misura ridotta come prevede un'ipotesi del Regolamento oppure l'esenzione totale, come molto spesso accade.

L'ultimo emendamento è un aspetto più politico, nel senso che con la delibera relativa al Canone Unico Patrimoniale che noi votiamo stiamo estendendo anche per l'anno 2024 l'esenzione a tutti i dehors che hanno beneficiato dell'esenzione già a partire dall'epoca Covid. Col tempo l'abbiamo esteso. A questo punto, se noi riteniamo che ai fini anche di valorizzare le politiche del Centro Storico sia opportuno definirlo in misura strutturale, anche perché gli uffici ci hanno riportato come l'ammontare di gettino che viene provocato da questo tipo di occupazione è ridotto, abbastanza ridotto, andiamo a disciplinare, come la norma ci consente, le ulteriori ipotesi di esenzione o riduzione nel caso specifico dei dehors e delle altre occupazioni che, alla luce del fatto che vogliamo incentivare l'attività all'interno del Centro Storico, noi riteniamo, a nostro giudizio, trattandosi soprattutto di un Canone Unico Patrimoniale, quindi non di un tributo in senso tecnico ma di una tariffa che noi possiamo disciplinare diversamente, di esentare o ridurre, nel caso dei dehors, all'interno del nostro Regolamento questo tipo di fattispecie evitando di estenderlo di anno in anno come una sorta di, non so, misura a spot. Credo che questa possa essere una misura con una certa logica. Chiaramente è un aspetto più politico, perché ovviamente significherebbe prevedere anche nel bilancio di previsione non solo il 2024, ma anche il '25 e il '26, cioè sul triennale prossimo la riduzione del gettito provocato da questa modifica al Regolamento e riservo ovviamente gli emendamenti poi al giudizio di eventuale ammissibilità o di parere tecnico e di regolarità contabile da parte della dirigente che mi ricordava l'assessore oggi non poteva essere presente qui in Consiglio per altri impegni e missioni. Quindi chiaramente mi riservo anche, come dire, ulteriormente di ritirarli o valutare insieme come poter procedere in relazione a queste modifiche. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Alemani. Interviene il consigliere Ceredi. La invito a usare l'altro microfono, il suo. Grazie.

Cons. CEREDI: Scusate...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Fa una precisazione l'assessore. Per favore, un attimo Ceredi. Interviene l'assessore Cicognani.

Ass. CICOGNANI: Volevo fare una...

(Intervento fuori microfono, inc.).

Pres. ASCARI RACCAGNI: Voleva intervenire l'assessore Cicognani per una precisazione.

Cons. CEREDI: Per me è una curiosità e se fosse possibile dare una risposta. Per le lamentele che stanno arrivando ultimamente in quanto molte attività che stanno per aprire scrivono "prossima apertura" e si trovano multati perché non hanno fatto la richiesta per la pubblicità, quindi vorrei chiedere: in questo caso è corretto, non è corretto, si può fare qualcosa? Perché la pubblicità

dovrebbe essere un qualcosa che porta chi legge ad andare a comprare, ma una prossima apertura non mi sembra una pubblicità diretta, cioè è un qualche cosa avverrà. Quindi, nel momento in cui avviene, logicamente dovrà avere l'insegna, dovrà avere tutto quello che regolarmente rilasciate, in questo caso mi sembrerebbe una forzatura.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Ceredi. Risponde l'assessore Cicognani.

Ass. CICOGNANI: Non ho capito la domanda, scusa, non ho capito...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Ridiamo la parola a Ceredi per la spiegazione del suo intervento.

Cons. CEREDI: Considerate pubblica la scritta "Prima Apertura Pinco Pallino". "Prossima" vuol dire che avverrà, quindi non hai una pubblicità che ti consente di decidere di andare lì piuttosto che da un'altra parte, quindi potrebbe essere vera pubblicità, ecco.

Ass. CICOGNANI: Okay. Allora, questo ragionamento qui adesso lo proporrò agli uffici e vi rispondo perché il discorso della pubblicità è normato, come ben tutti sapete, a livello nazionale, quindi capire cos'è pubblicità e non è pubblicità è sempre molto complicato e io so che c'è l'esenzione fino a un metro... però è una cosa molto tecnica che bisogna chiedere e mi riservo di dire. Invece volevo dire il discorso degli emendamenti. Allora, mi sembrano molto pretestuosi tutti e tre, o due, perché non ho capito. Uno, perché è passato in Commissione e nessuno ha detto niente e ha chiesto niente quando c'era il momento tecnico; secondo, perché è già la seconda volta che viene in Consiglio comunale, la prima volta l'abbiamo ritirato, poi è andato in Consiglio comunale e quindi c'è stato un mese dopo la Commissione per poter presentare gli emendamenti e invece sono stati presentati gli emendamenti alle tre di oggi pomeriggio cercando di mettere in difficoltà gli uffici, non ovviamente l'assessore. Quindi, se si voleva fare un ragionamento più serio e più ponderato, si potevano presentare prima gli emendamenti oppure chiedere e interfacciarsi anche con me con le vie brevi oppure anche con gli uffici per capire queste modifiche e queste richieste di variazione. Terzo, perché vanno a incidere dal punto di vista economico e quindi avremmo bisogno anche dei pareri tecnici, non so se anche dei revisori, ma sicuramente della Rossini che vi faccio presente, oggi è lunedì, quindi non era previsto che lei venisse in Consiglio comunale e quindi non è presente anche se ha dato i pareri tecnici. Quarto, perché, come ha anticipato Alemanni, è un ragionamento, quello più importante è un ragionamento politico e si è ben guardato da dire, anzi ha detto una non verità perché ha detto che l'esenzione dei dehors partono dal momento Covid. Forse per il resto d'Italia, ma per il Comune di Forlì l'esenzione per i dehors, da noi, è stata una delle prime cose che abbiamo votato in questo Consiglio comunale nel 2019, prima dell'era Covid, quindi noi siamo ben attenti a queste dinamiche e anche a questi balzelli. Dopodiché è previsto ancora, non mi ricordo se fino al 2024 oppure nel 2025, nel bilancio di previsione l'esenzione dei dehors per tutti, sia del Centro Storico che fuori, dei pubblici esercizi. Metterlo nel Regolamento non è altro che dare una bandierina per dire: "Noi l'abbiamo messo in Regolamento" ma il Regolamento, come sapete, è modificabile in qualsiasi momento e quindi se qualsiasi amministrazione non volesse più mettere l'esenzione dei dehors, che vi ripeto ci sono sicuramente fino al 2024, che è l'ultimo anno che facciamo il bilancio di previsione e quindi noi l'abbiamo mantenuto dal 2019 fino al 2024, poi la prossima amministrazione deciderà se continuare a meno, comunque sia anche metterlo nel Regolamento è sempre modificabile e chiunque può rimettere in qualsiasi momento il pagamento dell'occupazione di suolo pubblico che, vi ricordo, attualmente non c'è.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie per le...

Ass. CICOGNANI: Non sono per aderire alle richieste di modifica.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, assessore, per le precisazioni. Chiede di intervenire il consigliere Biondi.

Cons. BIONDI: Io credo che le dichiarazioni, il dibattito, gli interventi abbiano chiarito tutto perché... A me dispiace doverlo verificare in troppe occasioni. La buona amministrazione e la politica non è fatta delle furbizie estemporanee che in un momento piuttosto che un altro le parti fanno per attrarre consensi, indorare qualcosa eccetera eccetera. Amministrare la città è un fatto complesso e quant'altro, il che non significa naturalmente che a fronte delle difficoltà reali e concrete una amministrazione non debba prendere provvedimenti che vanno nella direzione di dare un contributo e una mano a coloro che appunto sono in difficoltà, però devo ammettere, io non è che sono sempre d'accordo con l'assessore Cicognani, anche se lo sono molto spesso, ma noi durante il Covid, e da qui al 2024, quella occupazione del suolo pubblico non esiste per quelle situazioni lì. Quindi, proporlo come fatto sostanziale dentro a un Regolamento, che come dice Cicognani è di per se stesso modificabile, quando oggi, fino alla fine del mandato, quel tributo non è previsto, a me pare una furbizia eccessiva. Sia chiaro quindi, per tutti i cittadini che avessero attività che ricorrono in quelle condizioni, quel tipo di tributo non è previsto. Ora noi andiamo avanti con l'approvazione di questo Regolamento e siccome siamo tutt'altro che paracarri, in qualsiasi momento fosse necessario apportare modifiche per dare un contributo alla città, noi saremo pronti e disponibili senza nessuna demagogia avendo presente, però, che il bilancio che dovremmo costruire fra dieci giorni, venti giorni, quando lo dovremmo approvare, è un bilancio che deve avere quell'equilibrio necessario perché la città possa essere governata seriamente e concretamente.

Alle ore 18.25 entra l'Ass. Melandri

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Biondi. Una precisazione, per precisazione diamo la parola al consigliere Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Io ovviamente non posso decidere per voi, però mi consentirete la precisazione del perché gli emendamenti e del perché non possono essere considerati una furbizia politica. Nelle ultime tre settimane siamo stati convocati in questo Consiglio per Commissioni in continuazione al punto tale che abbiamo dovuto addirittura rinviare argomenti. Io li ho presentati correttamente in Conferenza dei Capigruppo anticipandoli perché l'argomento era stato rinviato alla seduta odierna, quindi francamente che mi si dica che io furbescamente li presento semplicemente per essere pretestuoso, non lo trovo secondo me corretto per il semplice fatto che ciascun Consigliere legge gli atti e cerca di dare il proprio contributo e così ho fatto. Dico perché nel Regolamento, assessore, per essere preciso. Perché l'articolo 1, comma 834 della Legge 160/2019 dice: "Gli Enti possono prevedere nei rispettivi Regolamenti ulteriori riduzioni ivi compreso il pagamento *una tantum* al rilascio dell'atto di concessione" eccetera. Quindi vuol dire che lo strumento che la legge individua per prevedere esenzioni o riduzioni è il Regolamento, non una delibera consiliare che di volta, in anno in anno viene rinnovata, questo è il punto. Poi se l'effetto è lo stesso sono d'accordo, ma secondo me ce ne passa tra il fatto di inserirlo in un Regolamento e il fatto che annualmente si dovrà vedere nel bilancio se inserirlo come *addendum* oppure no.

Dopodiché, ovviamente, il resto è una valutazione politica sulla quale non intervengo. Ci tenevo però a fare questa precisazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie Alemani. A questo punto non ci sono altri interventi. Per quanto riguarda gli emendamenti, Alemani, avevamo il parere della Rossini che però non era favorevole, quindi veda, se vuole andiamo avanti e li votiamo comunque ma era negativo.

Cons. BIONDI: (Fuori microfono).

Pres. ASCARI RACCAGNI: Per favore, non intervenite così. Chiedo al Consigliere Alemani perché appunto...

Cons. HAFI ALEMANI: Sono d'accordo con il collega Biondi, se il parere di regolarità della Dirigente è contrario agli emendamenti, le chiederei se cortesemente mi possono essere inoltrati perché alcuni emendamenti sono la riproduzione di norme di legge nel nostro Regolamento, quindi a meno che io non stia violando la Legge... Ecco, francamente trovo un attimo incomprensibile. Posso capire, eventualmente, il parere negativo sull'ultimo emendamento, cioè quello che inserisce nel Regolamento la previsione della esenzione del canone, ma anche qui lo comprendo fino a un certo punto perché dove sta l'illegittimità se io lo prevedo con una delibera *ad hoc* e lo metto invece in un Regolamento che disciplina la tariffa in questione? Mi manca il passaggio di mezzo. Comunque, quindi, se sono stati dichiarati tutti e tre negativi sul piano della regolarità tecnica io mi fermo qui. Mi interessava comunque sollecitare il punto perché erano tutti aspetti sostanziali. Per altro, ripeto, la Giunta, nel momento in cui ritiene di valore una manifestazione e gli dà il patrocinio, perché deve applicare solo la metà della riduzione della tariffa quando la Legge gli consente di esentare completamente il soggetto che organizza una iniziativa che l'amministrazione ritiene di valore con solo metà della tariffa? È una illogicità, però, ripeto, se così decide la Maggioranza, è ovvio che io come Minoranza non posso fare altro che suggerire dei correttivi e basta.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Va bene. Adesso le daranno il parere, io però... Non abbiamo problemi anche a metterli in votazione. Se i tecnici sono...

(Interventi fuori microfono, inc.).

Pres. ASCARI RACCAGNI: Va bene, allora dieci minuti di interruzione. Ci vediamo tra dieci minuti, sono le 18:30, alle 18:40 qua.

Alle ore 18:30 viene sospesa la seduta.

Alle ore 18: la seduta riprende.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Dobbiamo fare l'appello.

Il Segretario Comunale procede all'appello nominale.

2° APPELLO

	Nominativo	P/A		Nominativo	P/A
1	ANCARANI Valentina	A.G.	18	MARCHI Massimo	P
2	ASCARI RACCAGNI Alessandra	P	19	MASSA Elisa	A
3	BAGNARA Franco	P	20	MINUTILLO Davide	P
4	BALESTRA Letizia	P	21	MORGAGNI Federico	A
5	BARTOLINI Damiano	P	22	MORRA Elena	A.G.
6	BASSI Emanuela	A	23	POMPIGNOLI Massimiliano	P
7	BEDEI Giorgia	P	24	PORTOLANI Marinella	P
8	BENTIVOGLI Alberto Junior	A.G.	25	PRATI Loretta	P
9	BIONDI Lauro	P	26	RAGNI Fabrizio	P
10	BRICCOLANI Sara	A.G.	27	RINIERI Maria Teresa	P
11	BRUNELLI Eros	P	28	RIVALTA Alessandro	P
12	CALDERONI Giorgio	P	29	SAMORI' Sara	P
13	CEREDI Loris	P	30	TASSINARI Elisabetta	P
14	COSTANTINI Andrea	P	31	ZANOTTI Jacopo	P
15	DOGHERIA Elio	P	32	ZATTINI Gian Luca	P
16	HAFI ALEMANI Soufian	P	33	ZATTONI Matteo	P
17	LASAPONARA Francesco Innocente	P			

PRESENTI: N. 26

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie. Riprendiamo la seduta. Sono le 18: 38. Interviene il consigliere Alemani.

Cons. ALEMANI: Sì, Presidente. Giusto una... Ho letto l'e-mail che la dottoressa Rossini ha trasmesso e ovviamente capisco che siano considerazioni, come dire, di immediatezza rispetto agli emendamenti presentati, quindi io faccio questa considerazione. La prima è che, come dire, rispetto a quanto accaduto durante la sospensione, collega Biondi, io sono rimasto francamente esterrefatto da quello che è stato il suo comportamento nei confronti della Presidente, che ha sospeso perché lei in continuazione voleva forzarle la mano in relazione ad un intervento che ha ritenuto di fare sugli emendamenti. Durante la sospensione io francamente sono rimasto allibito e quindi mi dispiace, Presidente, per quello che è accaduto nei suoi confronti.

Con riferimento agli emendamenti, per una sensazione di pacificazione ritengo quindi di ritirarli e rinviare ad un eventuale successivo momento la discussione rispetto al contenuto che questi emendamenti avevano in sé, ma credo francamente che rispetto a quanto accaduto tutti i consiglieri avrebbero dovuto abbandonare l'Aula perché addirittura l'intervento dell'Agente di Polizia Locale sul consigliere Biondi che interferiva su di lei, Presidente...

Pres. ASCARI RACCAGNI: La ringrazio, però non è questo l'argomento.

Cons. ALEMANI:... ritengo che sia stato molto grave.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Non è questo l'argomento. Andiamo avanti. Biondi, per fatto personale?

Cons. BIONDI: Io sto facendo qualcosa che è contro il mio... Io chiedo scusa a prescindere se ho dato la impressione di aver voluto esagerare, ma io ho semplicemente detto che qualora la dirigente Rossini avesse ritenuto quegli emendamenti inammissibili, allora non si potevano votare, perché io mi fido di quel parere. Ora apprendo in questo momento che la situazione è diversa, che la dottoressa Rossini sugli stessi emendamenti li riterrebbe inammissibili in quanto mancanti del parere dell'Organo di revisione. Allora, siccome il mio parere è quello di respingere quegli emendamenti, che vi sia o meno il parere dell'organo di revisione non significa nulla.

Possiamo procedere tranquillamente.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Va bene, andiamo avanti.

Cons. BIONDI: Le chiedo scusa Presidente, anche se naturalmente la mia è stata una reazione e non un'azione. E mi creda, Alemani, io non sono né un attaccabrighe né un... soprattutto nei confronti di una persona che io conosco fin da bambina. Quindi chiedo scusa comunque al Consiglio se sono stato interpretato come eccessivamente poco...

Alle ore 18.40 esce Calderoni – presenti n. 25

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie. A questo punto ringrazio gli intervenuti per la comprensione e passiamo alla votazione dell'oggetto 77 senza emendamenti, non appena i tecnici ci danno la possibilità di votare. È aperta la votazione.

Il Presidente pone in votazione l'argomento numero 77.

È avviata la votazione.

È chiusa la votazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: La votazione è chiusa. L'oggetto 77 è approvato con 19 voti favorevoli e 6 astenuti.

Argomento numero 77: approvato.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo adesso a votare L'immediata eseguibilità.

Ass. CICOGNANI: No, non c'è l'immediata eseguibilità.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Non c'è? Allora non votiamo l'immediata eseguibilità. Scusate, giustamente mi fa presente l'assessore che aveva chiesto di non votare l'immediata eseguibilità.

Alle ore 18.42 entrano Calderoni e Morgagni ed esce Biondi – presenti n. 26

ARGOMENTI OGGETTO N. 80

**APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO RELATIVO
ALL'ESERCIZIO 2022 E STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI E OBIETTIVI AL
31 /12 /2022 DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI**

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo adesso ad affrontare la proposta 80: “Approvazione del bilancio consolidato relativo all’esercizio 2022 e stato di attuazione degli indirizzi e obiettivi al 31/12/2022 degli organismi partecipati”.

Interviene sempre l’assessore Cicognani.

Ass. CICOGNANI: Anche qui ritiro l’immediata esecutività perché non è necessaria. Questo è il bilancio consolidato del Comune di Forlì del 2022. È praticamente una riproporzione per quanto riguarda il bilancio del Comune di Forlì di quello che abbiamo approvato nel consuntivo con in più l’inserimento di tutti i bilanci delle varie società che vengono inserite nel perimetro di consolidamento. Quindi è una verifica più che altro tecnico contabile e io lascio aperta la discussione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie Assessore, quindi è aperto il dibattito. Se non interviene nessuno... Consigliere Calderoni ha facoltà di intervenire.

Cons. CALDERONI: Sì, io devo dire che avrei detto le cose che sto per dire in sede di Commissione, ma è terminato alle ore 15.42, giovedì scorso, quindi per responsabilità mia sono arrivato alle 15.43, quindi è stata velocissima, ma in ritardo ero io. Un’osservazione sola riguarda il Livia Tellus e riguardano gli indirizzi e obiettivi di Livia Tellus. Io leggo il punto 6, quindi indirizzi e obiettivi tuttora validi per la nostra holding: “Analisi per la predisposizione di uno studio di fattibilità per il recesso del Comune di Forlì dalla società”. La precisazione ulteriore è a pagina 6 di quanto riguarda Livia Tellus: “Lo studio di fattibilità redatto in collaborazione con la società MG Consulting SRL, a cui è stato affidato apposito incarico di consulenza, è stato compilato e consegnato ai soci in data 28 giugno 2022”. Questo è il punto.

“La società Livia Tellus è in attesa di specifici indirizzi e indicazioni da parte dei soci”. Quindi chiedo all’assessore se è una questione ancora aperta o c’è bisogno di un atto formale della Giunta o di questo Consiglio, forse meglio, perché si dica a Livia Tellus se il Comune di Forlì ha intenzione di recedere oppure no, perché dal 28 giugno 2022 la nostra holding è in attesa ancora di sapere ufficialmente la decisione del Comune di Forlì rispetto al suo recesso oppure no.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Calderoni.
Interviene il consigliere Alemanni.

Cons. HAFI ALEMANI: Sì, chiaramente parlando di un bilancio consolidato in relazione ad obiettivi 2022, chiaramente di anno in anno le situazioni cambiano a tal punto che bisogna sempre aggiornare i documenti, al punto che anche nel documento che ci è stato proposto si fa riferimento all’alluvione, eccetera. Credo che con riferimento agli indirizzi, in parte la discussione è già stata svolta con riferimento all’approvazione del budget, quindi non mi dilungo oltre. Certamente con riferimento a questo bilancio consolidato e alla gestione in generale delle società partecipate, l’assessore e l’amministrazione sa bene che c’è un diverso approccio, una diversa filosofia probabilmente alla modalità con cui le società partecipate devono essere gestite, anche con riferimento, questo ci verrà consentito, alla nomina degli amministratori. Questo, come dire, come aspetto generico e generale in ordine a rapporto tra Comune e sue società partecipate.

Chiaramente questo rappresenta una sintesi contabile e anche programmatica dell’esito degli obiettivi degli indirizzi. Ve ne sono alcuni che, ovviamente, come dire, nel tempo bisognerà prima o poi sciogliere perché ad esempio c’è un tema, quello che in questi cinque anni in effetti non è stato affrontato fino in fondo, cioè il tema del trasporto pubblico locale il cui piano di riorganizzazione, come previsto negli indirizzi per AMR, non è stato realizzato, prima in relazione ovviamente alla pandemia, che ovviamente ha inciso sulla mobilità, oggi si potrebbe dire giustamente anche in riferimento all’alluvione. Però è chiaro che ci sono un insieme di aspetti relativi agli indirizzi, agli

obiettivi delle società partecipate che nel tempo dovranno essere evidentemente ripresi e seguiti fino in fondo.

Con riferimento al documento nel suo complesso, esprimo già qui in dichiarazione di voto: il nostro sarà un voto di astensione nella misura in cui questo rappresenta politiche di un'amministrazione che noi ovviamente non sosteniamo e rispetto alla quale votiamo astenuti perché comunque sappiamo che le società partecipate sovrintendono un interesse pubblico sostanziale, quindi in questo senso condiviso anche rispetto alla *governance* di alcuni servizi pubblici con gli altri enti locali afferenti al territorio o comunque al comprensorio forlivese.

Quindi questo è il motivo del voto e quindi non riprenderò la parola in serie di dichiarazioni di voto.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie consigliere Alemani.

Non ci sono altri interventi, quindi il dibattito è chiuso. Passiamo alla votazione dell'oggetto 80. Chiedo ai tecnici di avviare la procedura di voto. È aperta la votazione.

Il Presidente pone in votazione l'oggetto numero 80.

È avviata la votazione.

È chiusa la votazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: È chiusa la votazione. L'oggetto 80 è approvato con 18 voti favorevoli e 6 astenuti.

Oggetto numero 80: approvato.

Alle ore 18.50 entra Biondi – presenti n. 27

ARGOMENTI OGGETTO N. 81

“FONDAZIONE ANGELO MASINI FORLÌ” – VERIFICA BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2022, BILANCIO PREVENTIVO 2023 E BILANCIO PREVENTIVO 2024, AI SENSI DELL'ART. 21 COMMA 4 DELLO STATUTO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 9 IN DATA 28 FEBBRAIO 2022

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo adesso all'oggetto 81: «“*Fondazione Angelo Masini*”, *verifica bilancio consuntivo anno 2022, bilancio preventivo 2023 e preventivo 2024, ai sensi dell'articolo 2 comma 4 dello Statuto*».

Do la parola all'assessore Melandri.

Ass. MELANDRI: Ne abbiamo parlato in Commissione, quindi non aggiungerei altro rispetto a quello di cui abbiamo discusso. Non è approvazione, è semplicemente una verifica che il bilancio, sia consuntivo che preventivo, stiano bene al Consiglio comunale. Che dire? Non so qual è la aggiunta che si può fare oltre a tutta quanta la documentazione che è stata apportata. Noi abbiamo raccolto un istituto Ente Morale che di fatto non esisteva più nella normativa e quindi abbiamo trasformato l'Ente morale in una Fondazione. Una Fondazione è un ente di natura giuridica privata che in un qualche modo ha preso l'eredità dell'Ente Morale. Il trasferimento è stato complicato perché è stato tutt'altro che semplice il trasferire il tutto e poi anche la normativa inerente questa Fondazione doveva essere chiarita, ecco il motivo del ritardo che abbiamo rispetto al 2022, perché,

detto come va detto, non si sapeva nemmeno se dovesse passare una cosa di questo genere presso il Consiglio Comunale.

Comunque gli uffici ci hanno liberato di questo problema soltanto poco tempo fa e quindi sono qui a presentare il bilancio che, come avete visto, è un bilancio sostanzialmente positivo. Poi, se vogliamo entrare nei contenuti delle attività del Masini sono qua, ma siccome ne abbiamo parlato ampiamente alla presenza del Presidente della Fondazione stessa e con il nuovo segretario generale Donato D'Antonio, che è stato appena... ha preso appena servizio, in un qualche modo se ci sono domande sono qua pronto a rispondere su queste tematiche.

Per il resto mi sembra che le cose siano abbastanza lampanti.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Assessore. È aperto il dibattito.
Chiede di intervenire il consigliere Alemanni che ne ha la facoltà.

Cons. HAFI ALEMANNI: Grazie, Presidente.

Solo due passaggi. Il primo: crediamo che sia opportuno il passaggio in Consiglio Comunale perché comunque si tratta di un istituto nei confronti del quale l'amministrazione eroga conferimenti, quindi la gestione di questo istituto in effetti può essere, tutto sommato, associata ad altre forme attraverso le quali il Comune promuove attività più o meno istituzionali. Quindi riteniamo che in questo senso il passaggio in Consiglio Comunale sia stato giusto, e quindi pensiamo che anche nelle prossime occasioni debba essere confermato questo metodo. Ma lo dico anche per l'elemento semplicemente di raccordo fra coloro che sono chiamati alla *governance* nel CdA o la parte tecnica, con il nuovo segretario generale, alla operatività dentro la Fondazione e il Consiglio Comunale in quanto attenzione della città, un istituto che nella trasformazione in Fondazione certamente deve trovare una nuova linfa, un nuovo spirito, una nuova prospettiva.

In questo senso noi guardiamo, e per questo voteremo favorevolmente, con una grande aspettativa in riferimento a una voce in particolare di quel bilancio o meglio ancora di quel budget previsionale per il prossimo anno, ovverossia i conferimenti o anche solo l'attività che da altri soggetti privati potrà venire all'interno di questa Fondazione. Questo strumento è stato impostato nella logica appunto pubblico-privato al fine di cogliere nel territorio tutto ciò che nell'ambito della musica potesse trovare anche un riscontro. In questo senso noi davvero confidiamo che quel risultato venga raggiunto e in questo senso sosteniamo l'attività della Fondazione nell'attività istituzionale che svolge nel nome di Angelo Masini.

È già stato ricordato, ci avviciniamo ovviamente a un momento importante con riferimento a questo illustre forlivese, quindi penso che sarà ancora più importante renderne segnata la memoria in città proprio attraverso i risultati che la gestione della Fondazione potrà avere.

Apprezziamo anche sul piano formale che, pur consapevoli che andiamo ad approvare un budget 2023 in chiusura dell'anno 2023, si sia però fatto riferimento, come dire, a un budget 2024 sul prossimo anno che quindi ci fa sperare anche sul piano proprio della mera attività amministrativa che in prospettiva si riescano ad allineare le tempistiche in relazione agli anni e ai previsionali e ai budget di programmazione che la Fondazione andrà a svolgere, così che anche il Consiglio Comunale e quindi anche noi consiglieri potremo diffonderne e comunicarne l'attività all'esterno per renderne ancora più efficaci ed efficienti le attività nella loro attività di gestione. Quindi da questo punto di vista di nuovo non farò dichiarazione di voto perché già la ritengo assorbita nel mio intervento dichiarando il voto favorevole al Partito Democratico.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Alemanni. Interviene il consigliere Calderoni.

Cons. CALDERONI: Qui invece posso dare continuità a quanto detto in Commissione perché essendo durata molto poco la Commissione I[^], appena 7 minuti, alla successiva ero in largo

anticipo. Allora io qui ho delle osservazioni semplicemente tecniche perché riguardo il merito della attività della nuova Fondazione Masini mi sono già espresso favorevolmente in sede di Commissione e quindi rinnovo questo giudizio positivo, però qui ci troviamo di fronte a un atto un po' particolare. Intanto andiamo, come è stato detto, ad approvare tre atti di natura finanziaria, il consuntivo 2022, il preventivo 2023, mancano 20 giorni alla fine dell'anno, e il preventivo 2024 che è opportunamente e correttamente sottoposto a questo Consiglio prima che inizi l'anno nuovo. Contemporaneamente però non si tratta... Sì, diamo una valutazione positiva eccetera, a cui è agganciata però una decisione di un certo peso, cioè quella di erogare il contributo sia per l'anno 2023 che per l'anno '24. Facendo le somme, quindi con un'unica delibera andiamo ad approvare tre atti di natura finanziaria diversa, un consuntivo e due preventivi, più due contributi per due annualità diverse, quindi cinque oggetti distinti con un unico voto. Quindi allora qui pongo un problema di ordine tecnico e propongo quindi una votazione separata per ciascun atto: conto consuntivo 2022, preventivo 2023 e preventivo 2024.

Si tratta di atti distinti, con contenuti ben diversi, che non penso siano riassumibili con un unico voto. Posso essere d'accordo su un tipo di consuntivo, su un tipo di esercizio finanziario e non sull'altro, quindi deve essere data la possibilità al singolo consigliere di valutare diversamente atti in sé ontologicamente diversi. Quindi con un richiamo al Regolamento, propongo la votazione distinta sul conto costitutivo 2022, preventivo 2023 a cui è collegato il contributo di 150.000 euro, preventivo 2024 a cui è collegato il contributo di 150.000 euro.

Il fatto che il Consiglio Comunale deliberi contemporaneamente e contestualmente anche l'erogazione del contributo dà il segno e la misura del fatto che è la sede del Consiglio quella propria per valutare l'attività finanziaria del Masini e per stabilire il contributo da dare. Da questo punto di vista, e qui chiudo, il fatto che si sia dovuti attendere 13 mesi perché il preventivo 2023 è stato consegnato al Comune di Forlì il 30 ottobre 2022, 13 mesi per stabilire se era di competenza della Giunta o del Consiglio valutare i conti che ci venivano presentati, francamente mi sembra un termine eccessivamente lungo.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie consigliere Calderoni. Non abbiamo altri interventi, quindi il dibattito è chiuso. Abbiamo il consigliere Calderoni che chiedeva però lo spaccettamento. Adesso io non starei a votare se fare lo spaccettamento, quindi chiedo anche ai capigruppo cosa ne pensano perché sono di fatto quattro votazioni in più. Mi dicevano gli altri capigruppo che non... Interviene anche l'assessore Melandri.

Un attimo che interviene anche l'assessore Melandri.

Ass. MELANDRI: Va benissimo, qualunque cosa decidete voi, non ho problemi. Dico semplicemente che questo non è un atto di approvazione, è una mera verifica se le attività... Questo è stato il motivo del contendere. Come esperto del *non profit* vi assicuro che io personalmente ritengo un errore quello di portarlo in Consiglio Comunale, ma l'ho fatto volentieri perché non ho niente da nascondere e così via, ma tecnicamente secondo me non ha nessun senso che una Fondazione privata, ancorché finanziata dal Comune, debba presentare un bilancio di questo genere. Dopodiché, come conseguenza naturale è che quando uno presenta una cosa di questo genere, nella delibera ci devono mettere anche le determine precedenti, ma ancora una volta non stiamo approvando la determina fatta dal dirigente inerente le somme che vengono date al Masini, perché questa è parte dell'azione del dirigente della cultura. quindi in un qualche modo, qui andiamo sul filo del rasoio. Fate voi, decidete voi, io non ho problemi a fare qualunque tipo di cose, mi interessa invece sottolineare l'aspetto politico della vicenda.

La prima: che il passaggio in Consiglio Comunale è stato fatto per massima trasparenza nei confronti dell'operazione complessa e complicata, perizia del patrimonio, uso del notaio, trasformazione di un ente pubblico, ente morale – di cui non c'è più la legge in Italia, per cui non esisteva più tecnicamente – in una Fondazione di Partecipazione.

Secondo aspetto: quello che ha detto il consigliere Alemani, concordo al cento per cento, anzi lo ringrazio perché sottolinea sempre questa parte, della Fondazione in Partecipazione. È ovvio che adesso abbiamo appena iniziato il nostro lavoro, ufficialmente come Fondazione, ma l'obiettivo è esattamente questo, cioè che la Fondazione diventi di Partecipazione a tutti gli effetti con un gruppo di sostenitori che saranno liberi cittadini privati ed un gruppo di partecipanti, o sostenitori, che saranno invece aziende con personalità giuridica a sostegno della Fondazione.

Dico anche che in questo senso la Fondazione si è mossa per un... ha fatto una sorta di concorso, di procedura pubblica per scegliere un Segretario Generale che, sia chiaro, non è stato assunto a tempo indeterminato in nessun modo, quindi un caricamento di costi nel futuro, ma semplicemente per dare continuità in quest'anno, in questi sei mesi che rimangono della consiliatura e nei sei mesi a seguire per poter permettere a chiunque andrà ad amministrare la città nei prossimi cinque anni di avere almeno una base di partenza.

La terza cosa che mi preme sottolineare è che tanto è stato fatto per la musica in questi anni, se non altro perché intanto sono state messe insieme, per la prima volta, le Scuole di Musica Private non statali in una associazione che è "Forlì Suona", che in un qualche modo raccoglie tutte le istanze di tutte quante le scuole che a fianco al Masini producono educazione musicale per quasi 1800 bambini e bambine, ragazzi e ragazze in Forlì.

La seconda è l'Auditorium Musicale, va beh, ci sono stati ritardi nei lavori dovuti a Covid, poi aumento dei prezzi, appalti rifatti e così via, ma noi contiamo ragionevolmente di inaugurare l'Auditorium Musicale a servizio della musica forlivese a dicembre del 2024, quindi in un qualche modo da lì in poi chi dovrà amministrare la città avrà in dotazione uno strumento facile da usare e facile da poter normare per il servizio della musica, la Fondazione Angelo Masini, e un Auditorium della grande musica di serie A ma, perché no, al servizio anche dei ragazzi e delle ragazze che utilizzeranno sia le scuole private che le scuole pubbliche, cioè il Masini stesso per renderlo ancora più vivo.

Quindi direi che per evitare una serie di votazioni, vi inviterei a tenere il voto unico, però questa è una decisione che deve prendere il Consiglio comunale e certamente non io. In ogni caso vi ringrazio di quello che avete detto.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, assessore, anche perché ha spiegato il motivo della non necessarietà di uno spaccettamento appunto perché si tratta di una ricognizione e non di una approvazione. Io nel frattempo ho avuto indicazione dagli altri consiglieri della Capigruppo che non sarebbero favorevoli a questo. Chiede di intervenire Alemani perché ne ha la facoltà.

Cons. ALEMANI: In realtà il bilancio, è vero, noi non dobbiamo approvare il bilancio, però in realtà il TUEL chiarisce che tutti gli indirizzi ad aziende o enti che vengono sovvenzionati dall'ente pubblico in questione devono passare dal Consiglio comunale, quindi secondo me è corretto che si passi in Consiglio comunale. Con riferimento invece alla delibera, l'approvazione del finanziamento, con tanto di prenotazione della spesa sull'anno corrente significa che il dirigente non può aver fatto la determina di erogazione del contributo, perché altrimenti avrebbe creato un debito fuori bilancio, prima di tutto, o lo avrebbe attinto da un'altra somma. Quindi in realtà noi oggi stiamo approvando il finanziamento '23 in chiusura d'anno con prenotazione della spesa nel relativo capitolo. Il dirigente, a seguito della nostra approvazione, provvederà con l'atto esecutivo della determina nell'impegnare la spesa e successivamente a erogare e a liquidarla.

Quindi confido che questo passaggio sia chiaro. Poi è chiaro, a noi interessa alla fine l'attività del Masini, però sul piano amministrativo questo sarebbe l'iter. Quindi non è sbagliato procedere spaccettando, un quinto del Consiglio Comunale può esprimersi in questo senso, noi riteniamo che possa essere una modalità con cui si possa procedere, quindi noi sosteniamo anche il voto spaccettato, come un quinto del Consiglio, credo che due più sei si possa procedere.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Chiede di intervenire Bagnara al riguardo.

Cons. BAGNARA: Se è un modo per fare in modo che spacchettando ci sia il voto all'unanimità da parte di tutti è un gran risultato.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Stiamo verificando per lo spacchettamento, se dobbiamo votare lo spacchettamento oppure no.

Interviene il consigliere Pompignoli al riguardo dello spacchettamento.

Cons. POMPIGNOLI: Grazie, Presidente.

Solo per ribadire il concetto che ha espresso anche l'assessore Melandri. Credo che questa sia da fare una votazione unica, quindi sullo spacchettamento proprio non ci siamo come Maggioranza, per cui da questo punto di vista qui la votazione noi la riteniamo unica e quindi possiamo procedere tranquillamente al voto.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Stavamo contando le presenze.

Quindi dovremmo procedere a tre votazioni? Chiedo al proponente, ai richiedenti lo spacchettamento quali dovrebbero essere le votazioni.

Per favore, visto che è anche tardi, chiederei per favore di...

Cons. CALDERONI: Io procederei così, darei lettura del nostro Regolamento, l'articolo 36, lettera C).

Pres. ASCARI RACCAGNI: No, le chiedo un'altra cosa, se mi dice quali sono i punti in cui c'è lo spacchettamento.

Cons. CALDERONI: Ero stato, credo, sufficientemente chiaro prima. Tre distinte votazioni su ciascun esercizio finanziario, quindi, consuntivo 2022, preventivo 2023 e preventivo 2024.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Sono tre voti più il voto finale, quindi chiedo, visto che il dibattito è chiuso, questa è la proposta e il quinto dei consiglieri per richiedere lo spacchettamento, procediamo alla votazione e chiedo ai tecnici se possono avviare la votazione in questo modo, quindi 2022, 2023, 2024 e poi il complessivo. Chiedo ai tecnici se è chiara la ripartizione della votazione. È aperta la votazione.

Il Presidente pone in votazione il bilancio consuntivo 2022.

È avviata la votazione.

È chiusa la votazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Allora il bilancio consuntivo 2022 è approvato all'unanimità.

Bilancio consuntivo 2022: approvato all'unanimità.

Alle ore 19.12 esce Rinieri – presenti n. 26

Pres. ASCARI RACCAGNI: Dobbiamo passare adesso a votare il preventivo 2023.

Il Presidente pone in votazione il bilancio preventivo 2023.

È avviata la votazione.

È chiusa la votazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: È chiusa la votazione, quindi il bilancio preventivo 2023 è approvato con tre voti favorevoli e due astenuti (Calderoni e Morgagni).

Bilancio preventivo 2023: approvato.

Alle ore 19.14 entra Rinieri – presenti n. 27

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo adesso a votare il bilancio preventivo 2024.

Il Presidente pone in votazione il bilancio preventivo 2024.

È avviata la votazione.

È chiusa la votazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: È chiusa la votazione, quindi il bilancio preventivo 2024 è approvato all'unanimità.

Bilancio preventivo 2024: approvato all'unanimità.

Alle ore 19.14 escono Calderoni e Morgagni – presenti n. 25

Pres. ASCARI RACCAGNI: Adesso dobbiamo votare tutto il pacchetto, quindi tutto l'oggetto 81 complessivamente. Quindi chiedo che si possa votare la proposta 81. È aperta la votazione.

Il Presidente pone in votazione l'oggetto numero 81.

È avviata la votazione.

È chiusa la votazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: È chiusa la votazione, quindi l'oggetto 81 è approvato con 25 voti favorevoli, quindi all'unanimità.

Oggetto numero 81: approvato all'unanimità.

Alle ore 19.15 entrano Calderoni e Morgagni – presenti n. 27

Pres. ASCARI RACCAGNI: Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità dell'oggetto 81. È aperta la votazione per l'immediata eseguibilità.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità dell'oggetto numero 81.

È avviata la votazione.

È chiusa la votazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: È chiusa la votazione. L'oggetto 81 è immediatamente eseguibile con 27 voti favorevoli, quindi all'unanimità.

Oggetto numero 81: approvato e immediatamente eseguibile.

Alle ore 19.16 esce Lasaponara – presenti n. 26

ARGOMENTI OGGETTO N. 85

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA SALUTE ED IL BENESSERE SOCIALE NEL DISTRETTO DI FORLÌ E CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI IN INTEGRAZIONE CON L'AUSL DELLA ROMAGNA 2024 – 2026

Pres. ASCARI RACCAGNI: L'oggetto successivo è l'oggetto 85: *“Accordo di programma per la salute e il benessere sociale nel distretto di Forlì e convenzione per la gestione associata dei Servizi Sociali da parte degli enti locali in integrazione con l'Ausl della Romagna 2024-2026”*. Ricordo che comunque avevamo detto di chiudere il Consiglio prima, però intanto iniziamo la presentazione.

Interviene l'Assessore Rossi.

Ass. ROSSI: Grazie, Presidente.

L'accordo di programma e la convenzione per la gestione integrata dei servizi sociosanitari per il periodo da gennaio 2024 a dicembre 2026 tra i comuni del Distretto di Forlì, per il quale il Comune di Forlì è il comune capofila, l'Unione dei comuni della Romagna Forlivese e l'azienda Usl.

Diverse sono le novità contenute in questo nuovo Accordo di programma, novità che sono state presentate in maniera esaustiva in Commissione. Qui accanto a me la dottoressa Savoldi a vostra disposizione per eventuali e ulteriori approfondimenti. Colgo l'occasione per ringraziare la dottoressa Savoldi perché questa è la sua ultima settimana di lavoro, quindi mi preme sottolineare e mi preme ringraziarla per la professionalità con la quale ha lavorato per la nostra amministrazione in questi due anni, per l'impegno profuso e quindi la ringrazio e le auguro di... le faccio il migliore augurio per la nuova avventura che dovrà affrontare. Grazie, dottoressa.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Assessore Rossi. Interviene il consigliere Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Sì, rapidamente.

Anche ovviamente noi ci associamo agli auguri alla dottoressa Savoldi e la ringraziamo perché il periodo che ha affrontato negli ultimi tempi non è stato sicuramente facile, semplice, quindi il suo impegno all'interno di questa amministrazione indubbiamente è stato prezioso e questo va assolutamente riconosciuto. Con riferimento al documento che abbiamo in approvazione, noi ovviamente condividiamo la gestione associata e debbo dire sul tema dell'essere comune capofila, mi domando e mi interrogo se questo oggi, e anche con la convenzione che andiamo a votare, avviene sia con riferimento a minori, famiglie e donne, che con persone con disabilità, non possa in futuro essere steso anche agli altri ambiti, ovverosia persone adulte con disagio psichico e marginalità sociale e anziani.

Questo perché mi pongo tranquillamente nei panni di un Comune, soprattutto dopo l'alluvione, in cui affronta con grave difficoltà di personale la possibilità di programmare, progettare, identificare il bisogno e saperlo gestire nel momento in cui il Comune Capoluogo già svolge un ruolo di capofila su altri due ambiti. Quindi credo che in realtà la prospettiva dovrebbe essere quella anche di estendere con riferimento alla Convenzione lettere C e D, cioè materie e ambiti che il Comune di Forlì, in ragione ovviamente del suo peso e delle sue capacità amministrative, può svolgere anche con riferimento a questi ambiti anche per gli enti locali più piccoli che in questo modo secondo me ne beneficerebbero in termini di capacità di programmazione e progettazione sulla tipologia di servizio e bisogni di cui stiamo trattando.

Sulla restante parte del documento, noi riteniamo come impostazione assolutamente positiva e quindi anche in questo senso noi esprimeremo un voto favorevole all'approvazione dell'Accordo di programma e alla convenzione in gestione associata con gli altri Comuni di questa tipologia di servizio.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Alemani. Interviene il consigliere Morgagni.

Cons. MORGAGNI: Grazie, Presidente. È veramente un peccato che la discussione su questo argomento, che credo sia sicuramente l'atto più importante all'ordine del giorno del Consiglio di oggi e forse uno dei più importanti su cui discutiamo, arrivi così avanti e così tardi. Però non di meno alcune cose vanno dette. Io credo che il tema non sia tanto la questione del voto da dare, è evidente che da parte nostra ci sarà un voto favorevole perché siamo consapevoli e sottolineiamo ed enfatizziamo l'importanza di continuare a lavorare per rafforzare la gestione associata dei servizi sociali e sociosanitari fra i comuni del comprensorio.

Il tema qui, quello su cui noi ci dovremmo interrogare, è come facciamo a far sì che questo documento che andiamo a votare oggi non sia semplicemente un atto burocratico e formale che una volta ogni tanto passa da questo Consiglio e approviamo, ma diventi l'inizio di un percorso con cui noi mettiamo in campo un lavoro per potenziare la rete di questi servizi, per integrarli, per rafforzarli, per rispondere ai bisogni che ci sono e sono tanti. Ecco, è su questo tema, più che sull'Accordo di programmi in sé, che noi chiediamo che ci sia un cambio di passo. Chiediamo che i prossimi tre anni siano anni in cui ci si prenda collettivamente, tutti insieme, l'impegno a mettere in campo innanzitutto una valutazione e un monitoraggio dei servizi esistenti, alla luce della situazione sul territorio, alla luce dei bisogni.

Un monitoraggio e un confronto che possa aprire la strada anche a qualche sperimentazione innovativa, alla luce di un quadro che sta cambiando. E deve essere questo un lavoro che non si può fare solo in sede di Distretto o di Comitato di Distretto, per quanto importante sia, deve essere un lavoro che deve andare a pensare anche modi diversi con i quali apriamo un dialogo sul territorio e coinvolgiamo tutti i soggetti che sono interessati (le associazioni, le famiglie, il volontariato, i gestori dei servizi, l'Asl e quant'altro).

Perché, e io vorrei sottolineare e sollecitare l'attenzione del Consiglio su questi aspetti, anche se mi rendo conto che l'ora è avanzata, i problemi con cui noi ci troviamo a misurarci oggi e che tendenzialmente andranno ad aggravarsi e complicarsi nei prossimi anni sono tanti e sono anche preoccupanti. Io ne cito solo tre, perché altrimenti sarebbe troppo lungo, ma se ne possono anche individuare altri. Una questione è naturalmente quella relativa alle politiche da mettere in campo relativamente alla non autosufficienza, cioè noi bisogna che facciamo un passo avanti in questo settore. Noi dobbiamo tenere conto di quanta parte dell'attività e del lavoro di cura ricade nel nostro Paese, ma anche nel nostro territorio, ancora in buona parte sui familiari, sui cosiddetti caregiver, qui i dati sono sempre difficili perché è una platea molto difficile da individuare e da censire, però quello che abbiamo come dati più aggiornati è un numero addirittura di 7 milioni di caregiver a livello nazionale. Di questi circa la metà, dicono sempre le stime, sono caregiver che svolgono

lavoro di cura per oltre 20 ore la settimana. Svolgere il lavoro di cura per oltre 20 ore la settimana vuol dire di fatto essere al di fuori del mercato del lavoro, e in particolare in questo caso parliamo di donne.

Ora, numeri così dettagliati per il nostro territorio non ci sono, ma una rapida proporzione ci porta a immaginare che sul nostro territorio parliamo comunque più di 10.000 figure di caregiver. Dunque, uno dei temi su cui dovremmo misurarci in un modo o nell'altro nel mettere in campo le azioni a cui dare corpo alla programmazione nei prossimi anni è come facciamo a valorizzare e riconoscere la presenza di queste figure, cioè come facciamo per esempio a migliorarne la formazione, come facciamo ad integrarli all'interno della rete dei servizi, come facciamo a valorizzarne il ruolo. Badate che riuscire ad ottenere dei risultati da questo punto di vista aprirebbe la strada a possibilità molto significative e interessanti, alla possibilità di rispondere a nuovi bisogni, alla possibilità di efficientare i servizi che diamo sul territorio e quindi anche, elemento non trascurabile, anche possibilmente a ridurre i costi, ma ci darebbe anche la possibilità di mettere una parte di queste persone, se lo vogliono, a rientrare nel mercato del lavoro. Un intervento strategico di questo tipo, dicono alcune stime a livello nazionale, potrebbe permettere addirittura il rientro di 700.000 donne caregiver nel mercato del lavoro nell'arco di 10 anni. Questi sono i numeri di cui parliamo.

Ma naturalmente parlare di non autosufficienza significa anche confrontarci con gli obiettivi delineati dallo stesso PNRR nella Missione 5 su questo tema, in particolare obiettivi legati a investimenti e alla costruzione di percorsi e di azioni volte a facilitare per esempio l'accesso al lavoro delle persone con disabilità, a facilitare l'ingresso di queste persone in percorsi volti a una loro crescente autonomizzazione, favorire tutte le strategie per evitare processi di istituzionalizzazione per esempio degli anziani.

In altre parole, crediamo che uno dei temi su cui dobbiamo confrontarci, su cui dobbiamo lavorare è quello della costruzione di un servizio sociale territoriale con modelli di cura sempre più personalizzati.

Altri due temi da toccare in breve. Uno è quello della Sanità del territorio. Questa non può diventare una parola vuota, un'enunciazione a cui non si dà mai corpo. Noi abbiamo bisogno veramente di costruire sul territorio dei percorsi di prevenzione, di presa in carico delle persone che vedano un'integrazione tra la medicina di base, la medicina territoriale e gli specialisti nella gestione delle patologie croniche, che permettano di fare un salto in avanti anche nel rapporto fra ospedale e territorio, per la creazione di percorsi condivisi, tenendo in considerazione che chi paga il fatto che non si lavori in maniera sufficiente su questo fronte sono le aree interne, i territori più periferici, sono quei territori dove già la medicina di base va sparendo, si perde il presidio. In questa funzione è chiaro che i Distretti possono svolgere davvero un ruolo fondamentale come strumenti di pianificazione, di coordinamento e di organizzazione dei servizi di prossimità.

Terzo tema su cui vorrei sollecitare l'attenzione e poi vado alle conclusioni è quello dell'aumento, che è forse il fenomeno più preoccupante con cui ci troviamo a confrontarci, dell'aumento dell'incidenza dei disturbi personali, dei disturbi affettivi, dei disturbi relazionali, dei disturbi comportamentali che interessano in particolare gli adolescenti e i giovani. Qui i dati che noi abbiamo raccolto, guardo il consigliere Brunelli perché è un lavoro che abbiamo fatto insieme, sono preoccupanti, I servizi che rispondono a questi bisogni, ad esempio L'Acchiappasogni collegato al consultorio o il CSM, ci parlano di un aumento dell'accesso di queste categorie di utenti anche del 30% dopo il Covid, questi sono i numeri, parliamo dei nostri adolescenti e parliamo dei nostri giovani. Allora questo è un problema che noi dobbiamo porci come territorio, perché le ricadute di questa condizione di disagio giovanile sono evidenti e possono anche peggiorare, possono diventare, in parte sono già diventate, condizioni patologiche vere e proprie. Quindi è necessario che uno degli obiettivi debba essere quello di andare a rafforzare anche la capacità di accogliere, di ascoltare, di prendere in carico in maniera integrata tra tutti i servizi queste tipologie di utenti e

porci anche il problema se questi servizi hanno una quantità adeguata di personale qualificato per le funzioni che devono svolgere per questi nuovi bisogni.

Per quanto riguarda le verifiche che abbiamo fatto noi, questo è un problema che viene lamentato sia a livello di consultorio sia a livello di CSM, quindi è una rete dei servizi che deve rispondere ad un nuovo bisogno senza averne le dotazioni anche in termini di risorse umane. Ho citato solo tre esempi, se ne potrebbero fare molti altri, ma questo è per dire che i temi su cui lavorare sono molti e mai come in questo caso non si parla di lana caprina o di ideologie o di concetti fumosi, ma si parla di servizi che se ci sono o se non ci sono incidono nella vita delle persone. Tuttavia quello che noi dobbiamo rilevare è che non si può dire che questi quattro anni o anche questi tre anni passati dall'approvazione dell'ultimo Accordo siano stati particolarmente incoraggianti da questo punto di vista. Solo la scarsissima quantità di dibattiti che abbiamo fatto in sede di Consiglio Comunale sui servizi sociali, sui sociosanitari, sulla pianificazione e l'organizzazione delle attività in questo settore sul territorio, il limitatissimo spazio che hanno avuto restituiscono l'immagine di temi che dovrebbero essere centrali agli occhi delle istituzioni e invece sembra che siano secondari, cioè sembra che chi governa questo territorio sia privo di idee su questi temi, al di là del fatto che ogni tanto la legge ci impone di fare un compitino burocratico, aggiorniamo un Accordo di programma, presentiamo una delibera, portiamo qualcosa in Consiglio Comunale perché lo dobbiamo fare. Ma qui, ragazzi, parliamo dei servizi del territorio, parliamo della capacità o meno di essere in grado di rispondere ai bisogni che ci sono, ai bisogni sociali e ai bisogni sanitari delle persone.

Quindi bisogna che usciamo da una logica del compitino, bisogna che usciamo da una logica per cui di questo non si parla e bisogna invece che diamo a questi temi quelle forme di confronto e discussione anche politica e di indirizzo che sono necessarie, non perché ce lo impone la legge, ma perché se non la facciamo adesso, una politica di programmazione, di pianificazione e di costruzione delle azioni, poi sarà troppo tardi.

Quindi chiudo con una proposta, anzi con un'iniziativa che metteremo in campo, perché altrimenti voi dovrete dire che il consigliere Morgagni ci fa dieci minuti di questo sermone ma non ci propone niente. Ebbene noi, all'inizio, alla ripresa dei lavori di questo Consiglio Comunale, a gennaio, presenteremo e sottoporremo al Consiglio un documento con cui discutere per iniziare a delineare, in termini di indirizzi politici, alcune priorità di lavoro che riteniamo che il Comune di Forlì, responsabile in quanto capofila a livello di Distretto, debba portare avanti, già nei prossimi tre anni, nell'ambito dei piani di attuazione dell'Accordo di programma che andiamo a definire oggi. Solo così, solo facendo questa discussione in sede politica entrando del merito, secondo noi questo Consiglio...

Pres. ASCARI RACCAGNI: La invito a venire alle conclusioni, però, Morgagni.

Cons. MORGAGNI: Ho finito. Solo in queste condizioni, questo Consiglio può realmente assumersi davanti ai cittadini la responsabilità di dire: non stiamo facendo un passaggio burocratico e formale, ma vogliamo realmente essere all'altezza di servizi che devono cambiare con una programmazione all'altezza dei bisogni della comunità.

Alle ore 19.28 escono Prati e Zattoni – presenti n. 24

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Morgagni. Non ci sono altri interventi, quindi il dibattito è chiuso. Possiamo passare alla votazione dell'oggetto 85: "Accordo di programma per la salute e il benessere sociale nel nostro Distretto". È aperta la votazione.

Il Presidente pone in votazione l'oggetto numero 85.

*È avviata la votazione.
È chiusa la votazione.*

Pres. ASCARI RACCAGNI: È chiusa la votazione. L'oggetto 85 è passato approvato con 23 voti favorevoli, quindi con l'unanimità. 24, scusate, il mio schermo è un po' più indietro come risposta.

Oggetto numero 85: approvato.

Alle ore 19.30 entrano Prati e Zattoni ed escono Calderoni e Minutillo – presenti n. 24

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo adesso a votare l'immediata eseguibilità.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità dell'oggetto numero 85.

*È avviata la votazione.
È chiusa la votazione.*

Pres. ASCARI RACCAGNI: Controllano se il voto della Prati è stato inserito nella votazione precedente. Quindi 24 voti favorevoli, l'oggetto è approvato all'unanimità ed è immediatamente eseguibile con l'unanimità del Consiglio.

Oggetto numero 85: Approvato e immediatamente eseguibile.

Pres. ASCARI RACCAGNI: La seduta è chiusa, grazie e buona serata.

La seduta consiliare termina alle ore 19:32.